N. 347 — Domenica Lunedì 15-16 Dicembre — ANNO XXIX — 1895 TORINO — [redacted] N. 347

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono agli uffizi di pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, angolo via Santa Teresa.
FIRENZE - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 8: in 4ª pag. Centesimi 25 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1. — Arrivi economici Centesimi 5 ogni due parole.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

(Conto corrente colla Posta)

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Proprietà non Cedibile

LE ASSOCIAZIONI
in Torino si ricevono all'Amministrazione del giornale in piazza Solferino ed alla Libreria Ilona Streppini e C. Piazza Castello, Galleria Subalpina.
Inoltre Torino presso gli uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mesi
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 40 20 1 66
Estero — qualunque destinazione 81 40 6 80
Supplementi, toni, ed associazioni gratuite

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

(Conto corrente colla Posta)

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Nel 1896, anno XXX°

Allargato il suo formato e moltiplicate le sue colonne, è diventato *il più grande giornale quotidiano che si pubblichi in Italia* al prezzo di 5 cent.

LA STAMPA ha accresciuto la propria redazione pel 1896 — ha migliorato la corrispondenza dell'estero — ha assicurato una maggior varietà di articoli — ha procurato in modo speciale una buona scelta di romanzi — ha moltiplicato le informazioni finanziarie e commerciali.

Sovratutto ha *accresciuto* e *migliorato il servizio telegrafico*; perchè **un filo telegrafico diretto** unisce gli uffici di redazione della **STAMPA** alla Capitale.

VARIE EDIZIONI.

La **STAMPA**-*Gazzetta Piemontese* esce tre volte al giorno in tre edizioni diverse stabilite in coincidenza cogli orari ferroviari per portare più prontamente le ultime notizie ai suoi associati.

L'edizione del mattino è spedita coi treni postali, che partono dalla Stazione di Torino dalle 8 alle 11.

L'edizione del giorno è spedita coi treni postali, che partono dalla stazione di Torino dalle 13 alle 13,30.

L'edizione della sera (Edizione specialissima) è spedita con i treni postali, che partono da Torino dopo le 19.

Chi si associa indichi l'edizione che desidera.

VARIE ASSOCIAZIONI.

Gli associati alla **STAMPA**-*Gazzetta Piemontese*, oltre *premi fissi* eguali per tutti gli associati, possono ottenere un altro dono, che consiste o in libri — o nella *Gazzetta Letteraria*.

I nostri *premi in libri* hanno avuto una fortuna e un'approvazione grandissima presso i numerosi nostri associati. Intendiamo quindi corrispondere e secondare i desideri loro non solo continuando, ma accrescendo i premi in libri e in pubblicazioni che soddisfacciano ai loro gusti.

Abbiamo distinto tre sorta di abbonamenti:

Gli Abbonamenti *A* (*Associazioni semigratuite*), oltre la **STAMPA** e i premi fissi, danno diritto a libri scelti nella Parte *A* del Catalogo speciale.

Gli **Abbonamenti** *B* (*Associazioni gratuite*) hanno in dono libri da scegliersi nella Parte *B* del Catalogo.

Gli **Abbonamenti** *C* hanno in dono la *Gazzetta Letteraria*.

Chi non indica, all'atto di associarsi, l'abbonamento speciale o il premio da lui preferito, si intende che rinuncia al premio.

ABBONAMENTI A
Associazioni semi-gratuite

Gli abbonamenti di questa categoria dànno diritto a:
La STAMPA-*Gazzetta Piemontese*, spedizione a domicilio.
Calendario mensile di 12 fogli grandi.
Supplementi della **STAMPA**-*Gazzetta Piemontese*.
Portafoglio elegante con calendario, a coloro che si associano per un anno o almeno per sei mesi.
Libri da scegliere nella parte **A** del *Catalogo per gli abbonati*. Questo catalogo si spedisce *gratis* a chiunque ne faccia domanda.
Quest'anno sono più che raddoppiati il valore del premio e la quantità di libri che i nostri associati possono scegliere.

Prezzi delle associazioni e dei premi.

L'associato *annuale* paga lire 18 50, e invece di scegliere premi per sole 4 lire, può sceglierne per lire 9.

L'associato *semestrale* paga lire 10 25, e invece di scegliere premi per sole lire 2, ne sceglie per lire 5.

L'associato *trimestrale* paga lire 5 10, e invece di scegliere premi per sole lire 1, ne sceglie per lire 2 50.

La massima ogni associato sceglie quel numero di libri il cui prezzo uguagli la metà del prezzo d'associazione. L'aumento di 50, di 25 e di 10 centesimi sono per le spedizioni a domicilio dei premi.

ABBONAMENTI B
Associazioni gratuite

Gli abbonamenti di questa categoria dànno diritto a:
LA STAMPA, spedizione quotidiana a domicilio.
Calendario mensile di 12 fogli grandi.
Un portafoglio elegante con calendariotto per coloro che prendono una associazione superiore ai sei mesi.
Supplementi alla **STAMPA** -*Gazzetta Piemontese*.
Libri da scegliere, nella parte B del Catalogo speciale pel *valore equivalente* al prezzo d'associazione.

Premi d'associazione e valore dei premi:

Per un anno	L.	19 (*)	premio in libri per L.		18.
Per sei mesi	»	10 50 (*)	»	»	10.
Per tre mesi	»	5 25 (*)	»	»	5.

(*) *NB.* I premi d'associazione sono di lire 18, 10 e 5, ma si paga una *lira*, centesimi 50 e centesimi 25 in più per la spedizione del pacco di libri a domicilio.

Norme per la scelta dei libri per gli abbonamenti *A* e *B*

1. L'associato che scelga libri per un valore superiore a quello sopra indicato deve aggiungere l'importo del prezzo eccedente.
2. Chi domanda libri per valore inferiore, si intende rinunciare all'eccedenza.
3. La domanda dei libri scelti deve essere notificata tutta in una sola volta e all'atto che si rinnova l'associazione. *Ogni domanda fatta in tempo posteriore rimarrà senza effetto.*
4. Chi indica semplicemente di volere l'*Abbonamento A* e non designa le opere che sceglie nel Catalogo speciale, s'intende che si rimetta per la scelta all'Amministrazione della **STAMPA**, e non avrà diritto a reclamare poi contro il premio ricevuto.

ABBONAMENTI C

PREZZI DI ABBONAMENTO PER L'ITALIA

Per un anno L. 18 — Per sei mesi L. 10 — Per tre mesi L. 5

Questi abbonamenti dànno diritto a:
LA STAMPA quotidiana, spedita a domicilio per tutto il periodo dell'abbonamento.
Calendario mensile di 12 fogli grandi.
Supplementi della **STAMPA**-*Gazzetta Piemontese*.
Gazzetta Letteraria, periodico letterario settimanale in 8 pagine a 3 colonne, che conta ormai 20 anni di vita: essa porge una lettura gradita e istruttiva, e dà un ragguaglio completo del movimento letterario in Italia.
La *Gazzetta Letteraria* sarà spedita a domicilio per tutto il periodo in cui dura l'abbonamento alla **STAMPA**.

Prezzi per l'estero alla STAMPA e alla GAZZETTA LETTERARIA
Per un anno L. 38 80 — Per sei mesi L. 20 05 — Per tre mesi L. **10 35**

Il grave scandalo della compera dei grani esteri
ALLA CAMERA
Le comunicazioni fra Adigrat e Macallè rese difficili da torme di scioani.

(Per filo telegrafico speciale alla *Stampa*).

Seduta del 14 dicembre.

La seduta si apre alle ore 14,5.
Presidenza del presidente Villa.

Dichiarazioni di voti.

SERRISTORI, DEBERNARDIS, COLOMBO, MUZZIOTTI, PRINETTI, PULLÈ, GIUSSO, SOARDI G., POGGI, GALLINI, CAETANI A., BOVIO, VENDEMINI, CALDESI, MOLMENTI dichiarano che se fossero stati presenti ieri, avrebbero votato in favore dell'ordine del giorno dell'on. Gianturco. VERZILLO e VISCHI dichiarano che avrebbero votato contro.

Il processo verbale è approvato.

CADOLINI presenta la relazione sulla legge di assestamento del bilancio.

Interrogazioni.

L'on. TOALDI interroga sul sequestro operato dal capo-stazione di Belluno sui bestiami equini, attrezzi, utensili e bagagli spettanti ad un battaglione degli alpini viaggianti in ferrovia nel giorno 2 del mese di ottobre.

MOCENNI: « Il fatto è vero; ma il Ministero della guerra ha fatto gli opportuni reclami all'Amministrazione, la quale ha assicurato che consimili inconvenienti non accadranno più in avvenire. »

TOALDI, dopo aver deplorato il fatto ed aver preso atto delle dichiarazioni dell'onorevole ministro, osserva con dolore che in occasione dell'anniversario del 20 settembre dalle Società ferroviarie fu fatto pagare il trasporto dalla bandiera portata a Roma.

Sull'acquisto di grani esteri.

FLAUTI, MAGLIANI, FUSCO A., DE MARTINO, DE BERNARDIS, CASILLI, PLACIDI, MAZZA, LUCCA e FUSCO interrogano sull'acquisto di grani esteri fatto dal Ministero della guerra.

MOCENNI dimostra che l'acquisto di grano estero ed a trattativa privata è consentito dalla legge.

Inoltre all'epoca dell'acquisto i prezzi erano in aumento.

DE BERNARDIS, in nome dei suoi colleghi interroganti, dichiara che essi non hanno fatta alcuna sollecitazione al Ministero.

Deplora quindi che il ministro della guerra li abbia trattati come sollecitatori di atti privati.

MAZZA nota che la qualità di quel grano era pessima ed il prezzo di L. 22 60 superiore quasi di 2 lire e 50 centesimi a quello dei grani nazionali che venivano offerti dai nostri produttori all'Amministrazione. Questo contratto ha fatto pagare all'erario una maggior somma di L. 350,000!

Si riserva di convertire la interpellanza in una interrogazione perchè non soddisfatto della risposta avuta.

LUCCA (*segni d'attenzione*) dichiara che sono ovvenute le informazioni dall'onorevole ministro. Ricorda la simpatia manifestata dall'onorevole ministro all'oratore quando sostenevа gli interessi della nostra agricoltura, ed è dolente che ora lo stesso onorevole sostenga, oggi ministro, che l'acquisto dai grani esteri fatti dall'Amministrazione non ha perturbato la produzione nazionale.

L'onorevole ministro è stato ingannato; egli non sa che il grano estero acquistato contiene un terzo di materie estranee, mentre costava L. 2 60 di più del grano buono al quintale. A parte la buona regola di amministrazione che si deve seguire specialmente allorquando si tratta di grandi acquisti, dimostra che se l'asta bandita dapprima sul prezzo di L. 22 andò deserta gli è perchè la spesa dell'appalto si calcolano a L. 1 60 il quintale!

Non soddisfatto delle dichiarazioni del ministro, si riserva di presentare una mozione.

FUSCO LUDOVICO osserva che il 16 agosto una Ditta di Roma offriva al Commissariato una partita di 3000 quintali di grano nazionale a L. 22 35.

Il Commissariato rispose di non poter accettare che a L. 21 50.

Altre offerte vantaggiose furono fatte, ma tutte furono respinte. Invece fu concluso un acquisto di 15,000 quintali a L. 22 60.

ROSANO parla per fatto personale.

L'onorevole ministro accusò a due deputati che gli avevano offerto campioni di grano. Ora, essendo stato uno dei due deputati che offrì questo campione, intende dire come andarono le cose.

Nel settembre scorso presentò al ministro una persona che aveva fatta un'offerta di grano nazionale per L. 22 40 offerta che venne rifiutata, mentre in quel tempo fu comprato del grano estero a L. 22 60 da un fornitore precedentemente escluso dalle aste. (*Commenti*) Il deputato Pavoncelli poi gli aggiunse che cinque giorni prima dell'acquisto il Commissariato rispose ad una Ditta che offriva grano estero che non compravа che grano nazionale. (*Oh! Oh!*)

Arrivato il grano acquistato egli se ne procurò il campione e fu assicurato che esso non corrispondeva alla qualità convenuta, che era grano *Bruka* mentre l'arrivato era l'orza.

Con l'on. Pavoncelli si recò dal ministro con i campioni per denunciare i fatti, e il ministro assicurò che avrebbe mandato a Napoli persone di sua fiducia per verificare la cosa.

Il funzionario recatosi a Napoli però accettò il grano ed a quanto gli fu assicurato ne contrattò una partita ben maggiore della stessa qualità. (*Commenti*)

MOCENNI conferma i fatti esposti dall'on. Rosano ripete però che l'offerta a prezzo minore fu presentata quand'era già stato conchiuso il contratto a 22 60, comprendo però il prezzo di resa.

Aggiunge che furono andate deserte tutte le aperte sopra prezzi già elevati: per quanto concerne la qualità della partita, dichiara che l'analisi fattane la dimostra buona.

Il PRESIDENTE legge due mozioni con cui si propone un'inchiesta su questo acquisto di grano.

CAVALLOTTI propone che le mozioni siano iscritte nell'ordine del giorno di lunedì.

CASALE osserva che si dovrebbe dare la precedenza alle interpellanze sull'Africa.

CAVALLOTTI non crede che un'ulteriore indugio pregiudichi la questione africana differita fino ad oggi dal Governo.

MOCENNI (*Segni di attenzione*) La proposta di un'inchiesta includendo chiusura nell'Amministrazione, ne propone il rinvio a sei mesi. (*Commenti, conversazioni animatissime*)

Aggiunge che un'inchiesta è già stata fatta, ed è disposto a completarla se i nuovi dati emersi nella discussione rendessero ciò necessario.

MURATORI nota che l'inchiesta amministrativa da ordinarsi dal ministro proposta dagli onorevoli Lucca e Mama non può recare sfiducia (*commenti*) poichè il ministro può accertarla. (*Rumori confusi*)

LUCCA non può consentire il differimento della inchiesta, non potendo rimanere lungamente esposto alla responsabilità che si assume rivelando gravi fatti. (*Commenti*) Non accetta poi le interpretazioni che della sua mozione ha dato l'on. Muratori. (*Approvazioni*)

CAVALLOTTI avverte l'on. Muratori che, per eliminare l'equivoco, l'on. Lucca accetta alla sua proposta di inchiesta parlamentare: un'inchiesta amministrativa fu già fatta; ricorda che, pochi giorni sono, per un fatto di minor importanza, il presidente del Consiglio chiese un'inchiesta parlamentare. (*Approvazioni*)

Il PRESIDENTE legge una mozione sottoscritta dall'on. Muratori e da altri deputati con la quale si invita il ministro ad accertare i fatti, ed una proposta sospensiva firmata dal deputato Sanguinetti ed altri.

MOCENNI dichiara formalmente che procederà ad un'altra richiesta, chiamando a comperare la Commissione persone estranee all'Amministrazione, che ne pubblicherà gli atti; e che, se vi saranno colpevoli, saprà punirli. (*Commenti, sorpresa*).

DI RUDINÌ osserva che non può essere posta ai voti che la proposta di rinvio: ogni altra conserva il merito delle mozioni che non si possono oggi discutere.

Se poi il Governo porrà sul rinvio la questione di fiducia, egli voterà non contro il ministro della guerra ma contro il Ministero. (*Applausi da ogni parte*)

SARACCO (*Segni d'attenzione*) non crederà che la questione rivestisse carattere politico (*commenti*); rileva che il ministro della guerra potrà impegnarsi a presentare i risultati della nuova inchiesta che ha promesso di fare anche prima di sei mesi. (*Verità*).

Se la Camera non sarà soddisfatta di quei risultati, potrà ricordare una nuova inchiesta non pure parlamentare; se intende fare una questione di fiducia ora così come l'ha posta l'on. Di Rudinì, il Governo non si oppone: confidando nella Maggioranza che lo ha sostenuto finora. (*Rumori, applausi*)

MOCENNI dichiara che, procedendo all'inchiesta annunziata, ne presenterà i risultati alla Camera entro lo spazio di un mese. (*Bene! Bravo!*)

MURATORI, dopo queste dichiarazioni, ritira il suo ordine del giorno.

CAVALLOTTI mantiene la sua mozione.

FORTIS propone che la Camera deliberi di discutere le mozioni il giorno stesso in cui il ministro della guerra presenterà il risultato della sua inchiesta.

LUCCA e SANGUINETTI dichiarano che mantengono le loro mozioni.

Il PRESIDENTE annunzia che sulla proposta del Governo è stata chiesta la votazione per appello nominale.

DI SAN GIULIANO ha votato per il Ministero pochi giorni fa, ma dopo la prova di imprevidenza data dal Governo in Africa (*rumori*) e le dichiarazioni fatte dal ministro Saracco che rivelano mancanza di concordia, voterà contro. (*Rumori, applausi*)

RICCI, segretario, fa la chiama.

Il PRESIDENTE proclama il risultato della votazione.

Hanno risposto sì **239**.
Hanno risposto no **139**.
Si sono astenuti **7**.
La Camera approva la proposta del Governo.

Presentazione di relazioni.

POZZI presenta la relazione sul disegno di legge: « Purificazione dei presidenti di sezione di Corte di Appello e consiglieri di Cassazione. »

CURIONI presenta la relazione sul disegno di legge: « Procedimento speciale per le contravvenzioni. »

Verificazioni di poteri.

Si approva l'annullamento della elezione di Castellammare Stabia in persona del proclamato Fusco Alfonso e l'invio degli atti all'Autorità giudiziaria; si approva pure l'annullamento dell'elezione di Teano in persona dell'on. Broccoli.

I Collegi di Castellammare di Stabia e di Teano sono proclamati vacanti.

La interpellanze sull'Africa rinviate.

Il PRESIDENTE annunzia che il presidente del Consiglio non può intervenire ora alla seduta per ragioni di salute.

Tuttavia può incominciarsi la discussione.

IMBRIANI, attesa l'ora tarda, propone che la discussione sia rimessa alla seguente seduta.

CAVALLOTTI crede che potrebbe tenersi seduta domani per trattare della politica africana.

SARACCO si associa a questa proposta. Il Presidente del Consiglio difficilmente potrà domani venire alla Camera; però ritiene che prima che si chiuda tale discussione potrà venire ad esprimere il suo avviso alla Camera.

La proposta dell'on. Cavallotti è approvata.

Le ultime notizie dall'Africa.

CAVALLOTTI chiede se siano giunte nuove notizie dall'Africa.

MOCENNI dice che Barattieri comunica che gli sciosni non erano ancora presso Macallè. Appena pervengano altre notizie, il Governo le comunicherà.

DI RUDINÌ domanda se siano ancora aperte le comunicazioni fra Adigrat e Macallè.

MOCENNI dichiara che si ha ragione di ritenere che le comunicazioni non siano interrotte. È probabile però che siano rese più difficili per le torme di sciosni che scorrazzano intorno al forte di Macallè.

La seduta termina alle 17,55.

L'appello nominale.

Ci telegrafano da Roma, ore 18:
Votarono **sì**, cioè in favore del Ministero:
Adamoli, Agnglia, Anadei, Ambrosoli, Annoni, Arbib.
Baccelli A., Baccelli G., Barazzuoli, Barracco, Bastogi, Beltrami, Bonadini, Bonfiveglia, Barnabei, Bertoldi, Bertolini, Bertolis, Bianchieri, Billi, Biscaretti, Bocchialini, Bombrini, Bonacossa, Borgatta, Boselli, Bracci, Bresa, Brunetti E., Brunetti G.
Cadolini, Caffaro, Calleri, Calvanese, Calvi, Cambray-Digny, Camera, Campi, Canegallo, Cantalamessa, Canzi, Capilupi, Capoduro, Capozzi, Caprasi, Casale, Casalini, Castorina, Cavalli, Cerruti, Chiaradia, Chimirri, Chinaglia, Cianciolo, *Cibrario*, Cimati, Cirmeni, Civelli, Cocuzza, Cognata, Colajanni F., Collacchi, Colli, Comandè, Compagna, Costantini, Costantini, Costello, Cottafavi, Cremonesi, Curchi, *Curioni*.
D'Andrea, *Danzo E.*, Danzo G., Dari, D'Avala Valva, De Amicis, De Bellis, De Blasio L., De Blasio V., De Guglia, De Giorgio, Del Balzo, De Leo, Del Giudice, Del Vecchio, *De Riseis G.*, De Salvio, Di Broglio, Di Frasso, Di Lenza, Di Lorenzo, Di Sant'Onofrio.
Elia.
Falconi-Fazzi, *Farinet*, Fusco, *Farracciu*, *Ferraris M.*, *Ferrero di Cambiano*, Ferracci, Flamberti, Finocchiaro-Aprile, Fortis, *Frola*, Fusco L., Fusinato.
Gaetani di Laurenzana L., Galletti, Galli R., Gamba, Garibaldi, *Garlanda*, Geranzo, Ghigi, *Giannelia*, Gioppi, Giorgini, Giovanelli, Giuliani, Grandi, Guglielmi.
Lacava, Lanfi, Licata, Lochis, Lovito, Lucca Salvatore, Lucifero, *Luzzatti Ippolito*.
Manfredi, Mangani, Manna, *Marcello A.*, Marescalchi-Gravina, Mariani, Marinelli, Matteini, Matteucci, Mazzella, Micardi, Micucci, *Molfino*, Mel, Molli, Menafoglio, Menotti, Mussabotte, Micoli, Micelli, Miraglia, Mirto, Moccagni, Montagna, Morandi, Morin, Morpurgo, Muratori, Marmara.
Nicastro.
Omodei — Orsini-Baroni.
Pace — Paganini — Palo-Serra — Palamenghi-Crispi — Panattoni — Papa — Pascale — Pascolato — Pellegrino — Pellerano — *Peroni* — Pietti — Piccolo-Cupani — Pierotti — Pini — Pirone — Pisani — Poli — Pompilj — Pozzi.
Quintieri.
Raja, Ricci F., *Ricci V.*, Ridolfi, Riso, Romanin-Jacur, Romano, Roncalli, Rossi R. Enea, Ruffo, Ruggieri G.
Sacchetti, Saconi, Salandra, Salaris, Sanguinetti, Santini, Saporito, Scaglione, Scarzanella-Marsi, Schiratti, Sciacca della Scala, Sietti, Serra, Sicardi, Silipardi, Sonnino, Sidney, Spirito F., Squitti, Suardo A.
Tacconi, Testasecca, Tinozzi, Toaldi, Tondi, Torlonia, Torrese, Torrigiani, Tortarolo, Tozzi, Trippi D., Trippi F., Turbiglio G., *Turbiglio S.*
Valle A., Valle G., Valli, Ferrero, Verzeri, Vienna, Vischi, Voltaro De Lieto, Wall-Wan.
Zainy.
Risposero **no**:
Agnini, Angiolini, Asselvi, Arnaico, Arnaboldi.
Badini-Confalonieri, Barazzuoli, Bardini, Baerti, Bonacci, Bonin, *Borsarelli*, Borio, Branca, *Bron*, Bodrati, *Buttini*, Caldesi, Cao-Pinna, Capaldo, Cappelli, Carenzo, Carotti, Casilli, Cavallotti, Celli, Cerisara-Maineri, *Chiaperro*, *Chiapusso*, *Chiesa*, Cocco-Ortu, Colaianni N., Colonna, *Compans*, Conti, Costa Alessandro, Costa Andrea, Credaro.
D'Alife, De Bernardis, Di Belgioioso, De Martino, De Nicolò, Diligenti, Di Rudinì, Di San Giuliano, Di Trabia.
Engel, Episcopo.
Facheris, *Facta*, Fani, Fortunato, Franchetti, Gaetani di Laurenzana Antonio, *Galimberti*, Gallini, Gallo, Galloni, Garavetti, Giampietro, Giardina, *Giolitti*, Giordana Apostoli, Giusso, Gorio, Grossi, Guerri, Guicciardini.
Imbriani-Poerio.
Lacava, Lajolica, Lacca Piero, Lazzaro Luigi, Lazzaro Riccardo.
Magliani, Marazi Fortunato, Marescalchi Alfonso, *Marsengo-Bastia*, Masse, Marcicotti, Morandi, Michelozzi, Minicucci, Morelli Enrico, Morelli Gaetano, Mussi.
Nocito.
Ottavi.
Palberti, Palizzolo, Panzini, Papadopoli Pasquale, Pavia, Pavoncelli, Pennati, Picardi, *Pinchia*, Plana, Placido, Poggi, Priario, Prinetti, Pullè.
Ragnisi, Rattico, Rampoldi, *Rizzetti*, Rucchetti, Romano, Rossi Milano, Ruggieri Ernesto.
Sacchi, Sani Severino, Sanvitale, Scalini, Serristori, Severi, Silvestri, *Sineo*, Socci, Sola, Sormani, Stellati Scala, Suardi G.
Talamo, Tarani, Tasi, Tecchio, Tenca.
Vaglisindi, Verdesmini, Vendramini, Visconti, Vollenborg.
Zabeo, Zanardelli, Zavattari.
Si astennero:
Afan De Rivera, Clemente, Donati, Fulci Nicolò, Gay, Masci, Molmenti.

NOTE ALLA SEDUTA

L'appellativo — Nuovi ministri piemontesi?

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 14,45:

Tutte le tribune sono già stipatissime prima che si apra la seduta. La ricerca dei biglietti è straordinaria. Anche oggi, sul principio, sono assai più animati i corridoi che l'aula.

Raccolgo qua e là voci svariatissime sulla situazione politica e ministeriale. Fra le dicerie corre questa: che si costituirebbe Colonna, i più dicono con *Fortis*. Si parla perfino di Zanardelli, ma si ritiene impossibile: altri fa i nomi di piemontesi, per esempio di Giacolo e Cibrario, ma questo è più desiderio di amici che intenzione del Governo. Tale voce, infatti, desta sorpresa ed incredulità.

Al banco dei ministri si vedono soltanto Mocenni, Blanc e Barazzuoli. Poco dopo arriva anche Colonna, che siede al principio del banco appoggiando il capo al braccio con un'aria annoiatissima.

La maggioranza di ieri è fittizia.

Sul principio della seduta producono impressione le dichiarazioni di voto fatte da diciassette deputati assenti alla seduta di ieri.

Quindici di essi, di partiti opposti, come Prinetti, Bovio, Vendemini, Pullè, Molmenti, dichiarano che ieri, se fossero stati presenti, avrebbero votato in favore dell'ordine del giorno Gianturco, cioè contro il Ministero. Due soltanto, Verzillo e Vischi, dichiarano che avrebbero votato contro tale ordine del giorno, cioè in favore del Ministero.

I quindici voti contrari al Gabinetto, annunciati oggi, succombè tardivamente, vengono quindi ad annullare l'esigua e fittizia maggioranza da esso riportata ieri.

Questo fatto è oggetto di non pochi commenti e dimostra sempre più come la nave ministeriale faccia acqua da tutte le parti.

La questione dei grani si fa grossa.

Mentre è generale l'impazienza per la discussione delle interpellanze africane, che formano per tutti il punto saliente della seduta d'oggi, sono farsi grosse, inaspettatamente, la questione dei grani.

Essa viene iniziata con poca abilità da *Lacca*, il quale, mentre, a quanto mi consta, aveva in mano le prove documentate per smascherare uno scandalo di insandita corruzione, sollevò urli, lasciandosi trasportare da una tirata rettorica.

Più abile si mostrò *Rosano*, cui si deve l'allargamento della questione. Questa, ad un certo punto, rende la Camera addirittura elettrizzata. I deputati rianimano l'emiciclo, discutendo animatamente.

Produce pessima impressione la proposta di *Mocenni* di un rinvio a sei mesi.

La Camera, se egli insiste, pare disposta a fargli le stesse accoglienze che ieri ha fatto a Calenda.

Muratori tenta di salvarlo, invitandolo ad accettare un mezzo termine, come *Casali* già aveva tentato di trovare la questione, con il diverso alla questione d'Africa. Ma gli rispondono grida insistenti: *No! Finiamola oggi! Ai voti! Ai voti!*

Saracco provoca una vera ovazione, soprattutto a Sinistra, allorchè, illustrando la proposta di *Mocenni*, gli dà una lezione dicendo: « Sperò vorrà egli aggiungere che, a giorno determinato, spiegherà..... »

Imbriani grida: « Ah vecchio volpone! » (*Ilarità vivissima*)

Villa ci richiama all'ordine. (*Rumori*)

Saracco aggiunge: « Ma questi sei mesi chiesti, potrebbe anche accorciarli. » (*Nuovo scoppio di applausi su tutti i banchi*) Appare evidente che Saracco parla da futuro presidente del Consiglio con un'abilità e con una finezza che ricordano quella di Depretis.

Per un marmoreo ricordo a Toselli.

Vedo circolare sul terzo settore di Sinistra, dove siedono in maggioranza deputati piemontesi, un foglietto, su cui si firmano, entrando subito il denaro, Giolitti, Galimberti, Marsengo, Palberti, Chiesa, Danco, Scotti, Chiappero, Fasta ed altri, anche non piemontesi.

Si tratta di un ricordo marmoreo da erigere al maggiore Toselli in Peveragno. Si raccoglie subito una somma considerevole. Credo che alla solenne commemorazione del Toselli, che si farà domani in Peveragno, sarà portata notizia di questa sottoscrizione dall'on. Galimberti, che l'ha promossa e che si recherà appositamente nella patria dell'eroico maggiore.

Un Consiglio dei ministri.

Calenda si rassegna a rimanere.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 21,10:

L'ufficioso *Agenzia Italiana* scrive: « Oggi, prima della seduta della Camera, fu tenuto un Consiglio di ministri in casa Crispi. Vennero concretate le dichiarazioni da fare alla Camera pei fatti d'Africa, in caso che la discussione avesse dovuto cominciare.

L'on. Calenda, addducendo motivi di salute (*sic*), mostrò desiderio di lasciare il portafoglio, ma i colleghi lo invitarono a desistere. Calenda, cedendo alle loro preghiere, non insistette per ora nel suo divisamento.

Le leggi antianarchiche.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 22,20:

Ritiensi che subito dopo le svolgimento della interpellanza si presenterà alla Camera il progetto di proroga delle leggi eccezionali presentate oggi al Senato per guadagnar tempo. Il Senato comincerà per modificarle; la Camera farà il resto, cosicchè passeranno, ma fortemente ritoccate.

Il Ministero s'è salvato pel rotto della cuffia.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 20,10:

Perdura l'impressione che il Governo abbia oggi salvato soltanto perchè l'on. Mocenni, fiutando il vento contrario, accettando l'abile velato suggerimento dal collega Saracco, rinviò di sei a un mese!

Commenti al voto della Camera sulla questione Giolitti.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 22.

Il *Diritto* pubblica un equanime articolo di fondo intitolato: « Senza rinvio ». Dice che alla soluzione di ieri la Camera era stata predisposta, oltrechè dal discorso calmo ed sommariente dell'on. Giolitti, anche dall'atteggiamento della Commissione incaricata di riferire, la quale, tirando troppo la corda per soffocare la difesa di chi era affidato al di lei giudizio, era naturale che la vedesse rompersi fra le sue mani, conseguendo lo scopo affatto contrario a quello cui aspirava.

Dice che il buon senso e l'equanimità imponevano che l'on. Giolitti fosse sentito, tanto più che non lo era stato mai, come non lo fu l'on. Rosano. Questo contegno dei giudici costituive, in altro senso, un ricorrere coi metodi delle procedure medioevali. Allora tortavasi il reo per fargli dire quello che si voleva; adesso lo si imbavaglia perchè taccia quanto non è comodo intendere.

Il *Diritto* aggiunge che le bizantine disquisizioni della relazione ebbero dalla Camera il trattamento che si meritavano. Il *Diritto* conchiude dicendo che la Camera ha inalzata la Corte Suprema; ha cassato anch'essa l'accusa senza rinvio, con questa differenza, però, che ha cassato definitivamente e nel merito, dopo aver sentito l'imputato, locchè è assai più utile e soddisfacente; utile in tutto e per tutti; soddisfacente sarà la deliberazione della Camera, se la giusta assoluzione sarà tosto estesa agl'interessati estranei al Parlamento, di modo che non si senta più parlare dello scandaloso processo.

Tale crediamo sia la volontà espressa dalla rappresentanza nazionale, in armonia perfetta con quella del paese; così speriamo avvenga sul serio per sempre « senza rinvio! »

L'*Opinione*, premesso che rinviare l'on. Giolitti all'Alta Corte di giustizia sarebbe stato eccessivo ed illiberale, dice che, allo stato delle cose, la risoluzione adottata era, se non ottima, la meno cattiva.

Il *Fanfulla* commenta il voto intingendo la penna nel solito prediletto velano.

Notato che la *Riforma* tace in proposito, come tacque in tutti questi giorni.

Il *Popolo Romano* dice che la difesa dell'onorevole Giolitti apparve più efficace per la senile impotenza del guardasigilli.

La chiamata dei congedati 1873.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 23:

Ecco il testo del decreto di chiamata della classe 1873, comparso stasera nella *Gazzetta Ufficiale*:

« Art. 1. — Sono chiamati sotto le armi i militari di prima categoria della classe 1873, attualmente in congedo illimitato, in qualunque arma e Corpo abbiano prestato servizio ed a qualunque Distretto militare appartengano per fatto di leva.

« Art. 2. — La chiamata dei predetti militari avrà luogo nel tempo, nei modi e per la durata che saranno stabiliti dal ministro della guerra. »

Ecco le disposizioni per la chiamata:

Tutti i comandanti di Distretto militare faranno subito pubblicare nei comuni della loro circoscrizione un manifesto, provvederanno perchè il medesimo venga affisso durante tre giorni consecutivi.

I comandanti di Distretto dovranno avviare i richiamati: quelli di fanteria ai corpi al quali, secondo le tabelle in vigore, debbono essere assegnati in caso di mobilitazione; quelli degli alpini e quelli delle altre armi (cavalleria, artiglieria e genio) ai corpi dei reparti ai quali dovrebbero, in caso di mobilitazione, presentarsi direttamente od essere avviati.

Per nessuna causa saranno concessi rinvii ad altra chiamata e nessuna dispensa potrà essere accordata all'infuori di quelle tassativamente specificate dal manifesto di chiamata. Quindi i comandanti dei Distretti non daranno corso alle domande di dispensa che, per qualsiasi altro titolo, venissero loro indirizzate.

L'interesse dei buoni del tesoro.

Roma, 14 (*Stefani*). — Dal 16 dicembre la ragione d'interesse sui buoni del tesoro ordinari si aumenterà di un quarto per cento. Vennero diramate istruzioni riguardenti al servizio dell'*affidavit* pella scadenza del 1° gennaio 1896.

Senato del Regno

(*Per filo telegrafico speciale alla Stampa*).

Seduta del 14 dicembre.

Presidenza del vice-presidente Tabarrini.

La seduta si apre alle ore 15,30.

Il PRESIDENTE comunica i ringraziamenti del fratello del compianto maggiore Toselli.

Si discute il progetto di legge per modificazioni sull'ordinamento del Corpo delle guardie di finanza.

Senza discussione approvasi l'art. 1 col relativo allegato *A* e gli articoli 2, 3, 4, 5 e 6 col relativo allegato *B*.

Levasi la seduta alle 16,45.

Lunedì seduta alle 15.

La guerra nella Colonia eritrea

A MACALLÈ.

In attesa d'un attacco degli scioani.

Massaua, 14 (*Stefani*) — Il maggiore Galliano, comandante il forte di Macallè, scrive in data 11 corrente, a sera, che le opere complementari di fortificazione sono compiute. Il morale del presidio è elevatissimo.

La condotta degli scioani fa ritenere improbabile un attacco a viva forza.

Uno fra gli ascari scampati dall'amba Alagi dice d'avere assistito ai funerali di Toselli, ordinati da Maconnen.

Sino alle ultime informazioni gli scioani non erano ancora in vista di Macallè.

Alcuni fra i caduti d'amba Alagi sarebbero vivi?

Onori funebri a Toselli.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 21,15:

Al Ministero della guerra mi si assicura che alcuni tra gli ufficiali e sott'ufficiali che combatterono ad amba Alagi e furono dati per morti, sono invece caduti vivi, benchè feriti, tra le mani del nemico.

Si assicura pure che Makonnen tributò solenni funerali al maggiore Toselli.

***

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 22,40:

La *Tribuna* conferma quanto vi telegrafai e dice:

« Da un telegramma giunto stamane da Adigrat si rileva che corre colà la voce che qualche italiano, rimasto prigioniero dopo la battaglia all'amba Alagi, sia stato risparmiato e venga anche ben trattato dagli scioani.

« Si riferisce pure che Maconnen abbia fatto fare i funerali di Toselli con pompa militare nella chiesa di Enda Mariam. »

L'incrociatore Etruria nel Mar Rosso.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 21,10:

Il Ministero della marina ha ordinato al vice-ammiraglio Accinni di disacco are dalla forza navale al suo comando, consistente nella prima divisione della squadra, che trovasi a Smirne, l'incrociatore *Etruria*, comandante Ruella, mandandolo nel Mar Rosso.

L'*Etruria* è partito stamane da Smirne per Porto Said. Sarà a Massaua nei primi giorni della settimana prossima.

Per prevenire lo sbarco di armi per gli scioani.

Da Spezia, 13:

La regia nave *Caprera*, attualmente in bacino numero 4, partirà pel Mar Rosso il 17 corrente, adibita al servizio di crociera in quei mari, onde impedire il commercio di armi con gli scioani.

Un aneddoto.

Il *Don Chisciotte* scrive:

« Dodici giorni sono l'addetto militare di un'Ambasciata presso il Quirinale si recò al Ministero della guerra e, amichevolmente, avvertì il sottosegretario di Stato, on. Begliolo, che, secondo notizie certe, gli scioani si avanzavano per attaccarci.

« Il Begliolo ne rifarì, si assicura, all'onorevole Crispi, che avrebbe esclamato: — Ma che! Adesso vengono a domandarci pace! »

Le truppe destinate all'Africa.

Gli ufficiali che le comanderanno.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 20,50:

Eccovi come sono definitivamente stabilite le spedizioni di truppe in Africa:

La prima spedizione partirà lunedì, 16, col piroscafo *Singapore*. Consterà di 1900 uomini, cioè un battaglione di fanteria ed un battaglione di bersaglieri.

Quello di fanteria avrà i seguenti ufficiali: maggiore De Amicis del 93 fanteria, da Aquila; aiutante-maggiore Pollera del 68 fanteria, da Lucca.

Capitani: Quadagni, del 1° fanteria, da Napoli; Zoli, dell'82 regg., da Forlì; Niri, del 75 regg., da Roma; Chierici, dell'82 regg., da Reggio Emilia.

Tenenti: Zardo, del 5° fanteria, da Udine; Capetta, del 93 fanteria, da Salerno; Milla, del 76 regg., da Ancona; Izzi, del 1° fanteria, da Campobasso; Francesone, del 6° regg., da Caserta; Benedetto, del 67 regg., da Trapani; Bibonibelli, del 94 regg., da Pistoia; Dosi, del 17 regg., da Parma; Levi, del 75 regg., da Firenze.

Sottotenenti: Salvatici, del 2° regg., da Pisa; Monica, del 31 regg., da Ancona; Carraro, dell'81 reggimento, da Vicenza.

Il battaglione bersaglieri avrà i seguenti ufficiali: maggiore, De Stefano, del 7° bersaglieri, da campagna; aiutante maggiore, Carta, del 7° reggimento, da Siracusa.

Capitani: Pedrioli, del 1° reggimento, da Forlì; Brancato, del 2° reggimento, da Palermo; Scalettaris, del 6° reggimento, da Padova; Ghinozzi, del 7° reggimento, da Ancona.

Tenenti: Canero, del 3° reggimento, da Salerno; Sironi, del 1° reggimento, da Como; Amatucci, del 5° reggimento, da Ancona; Dompè, del 5° reggimento, da Torino; Rasponi, del 6° reggimento, da Ravenna; Perla, dell'11° reggimento, da Padova; Pastore, dell'8°, reggimento da Modena; Corradini, del 10° reggimento, da Treviso.

Sottotenenti: Bulzoni, del 9° reggimento, da Torino; Mazzolani, del 2° reggimento, da Pesaro; Della Chiesa, del 12° reggimento, da Cuneo; Pasarelli, del 1° reggimento, da Livorno.

La seconda spedizione partirà mercoledì, 18, col postale quindicinale *Umberto I*. Trasporterà il V battaglione di fanteria ed un riparto d'artiglieria.

Eccovi il nome degli ufficiali componenti il 5° e 8° battaglione di fanteria d'Africa e che partiranno mercoledì 18 corrente:

Quinto battaglione: Maggiore Giordano Luigi, da Palermo, dell'84 regg. fanteria; Fucci Giulio, da Napoli, aiutante maggiore dell'84 fd. bl.

I capitani: Mansuero, da Cuneo, del 2° reggimento granatieri; Zanini, da Savona, del 1° reggimento granatieri; Ciacchia, da Roma, del 52 reggimento fanteria; Casardi, da Barletta, del 32 fanteria.

I tenenti: Mazzoleni, da Bologna, del 46 fanteria; Raimondi, da Ravenna, del 28 fanteria; Mastenoci, da Bari, del 27 fanteria; Stanzani, da Ferrara, del 15 fanteria; Saccani, da Ascoli Piceno, del 77 fanteria; Gilibert, da Potenza, del 66 fanteria Niri, da Roma, del 93 fd.; Lamberti, da Cuneo, del 79 fanteria.

I sottotenenti: Tenori, da Perugia, del 37 fanteria, Pacchioni, da Firenze, del 36 id.; Carcereni, da Firenze, del 2° regg. granatieri; Caniberu, da Cuneo, del 16 fanteria.

La terza spedizione partirà venerdì 20 corrente, con piroscafo da destinarsi. La costituiranno il 6° e 7° battaglione di fanteria.

Ecco gli ufficiali destinati a comandare il primo battaglione: Prata, da Mondovì, maggiore dei bersaglieri; Alceri, da Perugia, aiutante maggiore del 29 regg. fanteria.

I capitani: Bianchini, da Frosinone, del 3° reggimento fanteria; Gitta, da Torino, del 4° id.; Gonzalia, da Parma, dell'85 id.; Paoletti, da Livorno, dell'89 id.

I tenenti: Tarli, da Torino, del 43 regg. fanteria; Queirolo, da Genova, del 21 id.; Perretti, da Aosta, dell'87 id.; Calzecchi, da Ascoli Piceno, del 10 id.; Massazza, da Pavia, del 29 id.; Brisio, da Lodi, della Scuola di guerra; Gatta, da Genova, del 13° fanteria.

Sottotenenti: Martni, da Cagliari, del 4° reggimento fanteria; Zecchi, da Mantova, dell'11° reggimento fanteria; Cutri, da Reggio Calabria, del 66° reggimento fanteria; Petrazzini, da Lodi, del 21° reggimento fanteria.

Il battaglione alpini poi, tolto dal VI Corpo di Armata (Verona), sarà comandato dal maggiore Mesini Davide, genovese, il quale già trovasi in Napoli per la costituzione del suo battaglione.

Si spedivano parecchie migliaia di casse di granate schrapnel, fucili, quattro milioni di cartucce e un completo ospedale da campo.

Comanda il *Singapore* il capitano Matteo Saporiti; comanda l'*Umberto I* il capitano Mario Chiodo, entrambi genovesi, espertissimi e stimati fra i migliori della Società di Navigazione Generale. I due bastimenti si ancoreranno al molo San Gennaro, in Napoli, nel posto luogo riservato alle truppe in partenza per l'Africa. Questi piroscafi, tra i più belli e grandi della Società di Navigazione, saranno provveduti di cuccette, viveri e provvigioni. Essi bastano al trasporto dei tre battaglioni, dell'artiglieria e dell'altro personale. Il *Singapore* ha un tonnellaggio di 3666, una macchina della forza di 1627 cavalli; l'*Umberto I* stazza 3522 tonnellate, ha 2200 cavalli di forza motrice.

Dicesi che saranno scortati da una nave militare, ignorasi quale.

La *Calatafimi* trovasi pronta a Napoli per qualunque destinazione.

La partenza del colonnello Valenzano da Genova.

Ci telegrafano da Genova, 14, ore 21,10:

Al *Restaurant Concordia*, nel pomeriggio, gli ufficiali del 4° regg. fanteria offrirono un banchetto al loro colonnello Valenzano, che parte per l'Africa recarsi prossimo come capo dello stato maggiore. Intervennero i generali Uzi e Tonini Ernidanese, comandanti, gli ufficiali Lanzi, Campioli ed altri. Rispose con un patriottico discorso il colonnello Valenzano.

Stasera, alle 18,30, tutti gli ufficiali della guarnigione e tutti i sott'ufficiali del 4° reggimento accompagneranno il Valenzano alla stazione; l'addio fu commoventissimo; il colonnello strinse la mano a tutti i presenti.

***

Pinerolo, 14 dicembre.

(X.). — Ieri sera, col treno delle 20,8, partivano per Torino e quindi per l'Africa guarantacci soldati del battaglione Fenestrelle del 3° regg. alpini di stanza nella nostra città. Ancora questi quarantacci soldati ed un sott'ufficiale dovettero essere sorteggiati per le numerose richieste che si ebbero. A malgrado di un vento impetuosissimo, accorsero alla stazione quasi tutti gli ufficiali del nostro Presidio delle varie Armi, Autorità civili e militari.

La folla, all'ora della partenza, irruppe nella stazione, plaudendo i bravi soldati, mentre gli ufficiali facevano distribuzione di sigari ed offrivano una bicchierata ai partenti.

Anche il nostro concittadino signor Luigi Vitus tenente medico, ha chiesto ed ottenuto di andar a prestar servizio in Africa.

Gli ufficiali caduti all'amba Alagi

Del primo fra essi, il maggiore Toselli, abbiamo già detto ampiamente, tributandogli il compianto e l'ammirazione che gli sono dovuti. Accenniamo oggi ai nomi fra gli altri.

Il capitano Canovetti.

Il capitano Canovetti è nato nel 1858 a Firenze. Ha la campagna d'Africa dell'85, 89 e 90, e la fa scorta di Adua.

Partì la prima volta per l'Africa nel 1888. Tornato in patria per motivi di salute, passò nel 36° fanteria, poi nel 5° alpini, quindi ripartiva per l'Africa. Fu promosso capitano nel marzo 1895 e fu addetto alla colonna Toselli.

Il capitano Canovetti lascia la madre, una sorella ed un fratello ingegnere capo a Brescia e una sorella sposa alla Mantellate, Maria Romana, a cui fu partecipata la notizia della morte.

Essa martedì ebbe una lettera dal fratello, che era solito scriverle ogni mese. Le spediva un piccolo assegno che rimetteva anche alla madre, a cui aveva ceduto la sua parte del piccolo patrimonio. Poi aggiungeva:

« Sto tranquillo, poichè la campagna sembra terminata. Se accadrà qualche cosa di nuovo ancora, ebbio lo permetterà pel meglio delle armi italiane. »

In altra lettera anteceden e scriveva:

« O tornerò vittorioso, e morrò sul campo di battaglia. »

Il Canovetti era tornato in Africa senza avvertire la famiglia per evitare dispiaceri a sua sorella, la quale gli scrisse due lettere; ecco la sua testuale risposta:

« Grazie infinite per le affettuosissime lettere che mi hai scritte. La prima l'ebbi, graditissima, allo sbarco: la seconda l'ho ricevuta ad Asmara, dove mi trovo da dieci giorni. Nessuno dirà l'emozione provatami da questa tua seconda lettera. Non ho fatto che piangere e serrarla sul cuore affannosamente. Che dirti per giustificare la mia partenza? Tutti vengono in Africa più volte. Ho parlato con quell'angelica figura del padre Michele da Carbonara, che non si concede un minuto di riposo pel bene di tutti. Ora quale entusiasmo parla della nostra vittoria di Coatit, e quante speranze ripone nelle nostre armi! Sono fiducioso e aspetto la morte con la massima fiducia e tranquillità. Se devo ancora vivere, vivrò più calmo, perchè avrò la coscienza di aver compiuto in parte al mio dovere. Grazie per la preghiere che le tue alunne fanno per me. Mi commuove il sapere che tante gentili giovinette vogliono avere un pensiero sì delicato per uno a loro estraneo. Esse, pregando per me, vogliono farmi ricordare con più affetto la patria nostra, l'Italia! »

Il capitano Isoi.

Adriano Isoi, dei già valorosi, nato il 25 settembre 1852 a Genova. Percorse la scuola militare, lo troviamo sottotenente nel 1872 e tenente nel 1876. Nel 1887 partì per l'Africa, ove rimase fino al 1892. Un anno dopo fu promosso capitano nel 36° reggimento, ma nel 1895 lo troviamo nuovamente in Africa, destinato nel 4° battaglione indigeno. Decorato della medaglia al valore militare per esserti brillantemente condotto ad Agordat contro i dervisci.

Ha le campagne del 1887-1888-1890-1891 e la fa scorta della spedizione 1887 e Agordat 1.

Ella aveva pensato che in quella prima interv sta non dovessero esserci che riverenze e frasi ufficiali, ma Danila, inebriata al principe Ottone ed all'ammiraglio lo scambio dei complimenti obbligatori, prese subito possesso della sua libertà e cominciò con lei una conversazione intima, animata.

— Com'è bella, signorina Nadège, e come sono felice! — le disse. — Invano avrei cercato nel mondo intiero una moglie come lei.

La figlia del zabab ecclissava le proprie ricchezze; il re d'Arcadia non si ricordava più che faceva un matrimonio di convenienza.

— Arriva da Parigi? — continuò — Si vede, dalla sua eleganza, dalla sua distinzione....

— Ero al convento del Sacro Cuore.... presso di lei....

— Come! sapeva che io abitavo in via Vaugirard?

— Al Sacro Cuore si sa tutto.

— Ero, peraltro, un povero principe poco atto ad attirare l'attenzione, e solo, ora, un povero re..... perciò è piuttosto un rumo che un trono che le offre....

— Accetta il trono con piacere, perchè un trono non si rifiuta, ma, se, realmente, ella mi dà il suo cuore, lo accetterò con vera gioia.

— Può dubitarne?

— Me lo darà, forse, per qualche tempo, ma per riprendermelo in seguito.

— Perchè una tale supposizione?

— Perchè i re cercano sempre d'amar le regine.

— Dove ha visto che così sia?

— Nella storia di Francia.

— Ma noi siamo in Arcadia, in un paese dove non si hanno le tentazioni che s'hanno a Parigi.....

— Si a Copenaghen?...

Egli non comprese; la guardava, la divorava cogli occhi.

— La amerò tanto — riprese con voce dolce e carezzante. — La amo già..... Quel sentimento è nato subito, non appena la vidi..... Se, quando dimorava in via Vaugirard, avessi potuto scorgerla dietro ai muri del convento, avrei dato la scalata a quei muri per rapirla.

— M'avrebbe fatto molto piacere, perchè m'annoiavo terribilmente in convento, e, se non fosse stato di Diana di Brionge, sarei fuggita.

— Diana di Brionge? Una delle sue amiche?

— La mia unica amica. Sua madre, la duchessa, mi faceva uscire qualche volta.

— Ah! Vedeva molta gente dalla duchessa? Molti giovanotti eleganti, certamente. Le facevano dichiarazioni?

— No, a Parigi non fanno quasi dichiarazioni alle signorine; non si fanno che alle signore maritate.

— Allora, se le ammirano, se le amano, non ne sanno le cause.

— Oh! lo indovinano.

— Ed ella le avrà, più d'una volta, indovinate.

— Io era ancora una collegiale e non mi stava, con Diana, in un angolo del salone di sua madre. Sino all'età di dieci anni, a Parigi, non si conta.

I cristiani sono allarmati in seguito a tale voce, tanto più che Mulazim, loro persecutore, fu messo in libertà.

Un incrociatore francese nel Bosforo.

Parigi, 14 (*Stefani*). — L'incrociatore *Bouvet* entrerà stasera nel Bosforo.

Nessun ultimatum al Giappone.

Londra, 14 (*Stefani*). — Il contrario in una che la Potenze abbiano diretto al Giappone una nota perentoria, reclamante l'evacuazione della Corea.

Nel Gabinetto spagnuolo.

MADRID, 14 (*Stefani*). — Tejada Valdosera, governatore del Banco di Spagna, fu nominato ministro delle finanze.

Linares-rivas, presidente del Consiglio di Stato, fu nominato ministro dei lavori pubblici. Entrambi prestarono giuramento stamane.

Il Governatore militare di Lione.

Parigi, 14 (*Stefani*). — Il generale Zede fu nominato comandante del 14° Corpo d'armata e governatore militare di Lione.

L'Umbria in quarantena all'Asinara.

Parigi, 14 (*Stefani*). — La nave italiana *Umbria* è partita per Asinara.

Gli scioperanti inglesi.

Londra, 14 (*Stefani*). — Nel riunione degli scioperanti del Clyde si respinsero con voti 1357 contro 119 la proposta dei padroni per la cessazione dello sciopero.

La nascita di un principe reale.

Londra, 14 (*Stefani*). — La duchessa di York ha partorito un principe.

DALLE CITTÀ ITALIANE

ROMA.

13 dicembre. — Un soldato coscritto, venne arrestato perchè aveva rubato l'orologio ad un compagno. Naturalmente venne rinchiuso in prigione.

Nel pomeriggio, le sentinelle sentirono un rumore, come d'un corpo che cada, proveniente dalla prigione.

Accorsero e trovarono che la recluta, con la cinghia dei calzoni, aveva tentato di strangolarsi.

I soldati slacciarono il suicida e lo trasportarono all'Ospedale militare.

BOLOGNA.

13 dicembre. — **Pel colonnello Piana.** — La salma del compianto colonnello venne calata in un deposito provvisorio, in attesa della definitiva tumulazione in una tomba che la famiglia acquisterà dal Municipio.

Intanto i figli sono oggetto di vive attenzioni e di cure affettuose. La signora Adele Amadesi ha raccolto i figli del povero colonnello e messo a disposizione la sua casa, vegliandoli con pietosa cura e con affetto di madre, specialmente verso la signorina Melany, che si mantiene sempre accasciatissima e in uno stato da destare apprensione.

Alla casa della signora Amadesi è un continuo pellegrinaggio di persone che vanno a chiedere notizie.

LIVORNO.

13 dicembre. (*p. c.*). — Altra partenza di soldati per l'Africa. — Anche oggi partirono per Napoli, diretti per l'Africa, diciotto militari del 32° reggimento fanteria, i quali non poterono partire ieri perchè, trovandosi in vari distaccamenti, non avevano passata la visita medica.

Anche oggi folla straordinaria e commovente dimostrazione.

NAPOLI.

13 dicembre. — Un annunzio che s'appicca ad un albero. — Certo Giobbino Reseigno, d'anni 20, essendo ammalato, non potè avere il permesso di lavorare fuori di casa di cotte. Egli se ne accorò tanto, che si appiccò con una fune ad un albero di un giardino.

TREVI.

13 dicembre. — Contadini dimostranti, che chiedono lavoro. — Circa duecento contadini, armati di pale e marciando militarmente in colonna per quattro, si recarono all'Ufficio della bonificazione onde pur chiedere di lavoro da eseguirsi in questi torrenti. Ma, non avendo trovato l'ingegnere addetto, colà vanno fare del chiasso. Accorsi il sindaco ed i carabinieri, invitarono i contadini a sciogliersi. I contadini rincararono, dicendo che, se non si provvedeva, sarebbero alla carica, avendo fame.

Il patriottico dono d'un italiano in Buenos Ayres.

Ci telegrafano da Genova, 14, ore 23,15:

Il genovese Lazzaro Sipriot, dimorante a Buenos Ayres, diede ordine telegrafico al suo rappresentante in Genova d'inviare duemila lire alla Croce Rossa della Colonia eritrea.

Un dividendo ai creditori di Bingen.

Ci telegrafano da Genova, 14, ore 23,15:

Prossimamente verrà distribuito ai creditori del fallimento Bingen un primo acconto del 10 0[0.

Sinistri marittimi nel Tirreno.

Porto Ferraio, 14 (*Stefani*). — Stamane, in seguito a fortunale di libeccio, fu investito sulla spiaggia di Seccione lo scooner francese *Intrépide*, provenientesi da Anzio diretto a Nantia. L'equipaggio è salvo.

La capitaneria del porto ha inviato pronti soccorsi. Sono annunciati pure gli investimenti di due bastimenti italiani sulla spiaggia di Procchio.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

ALBA.

14 dicembre. (D.). — **L'appalto del dazio.** — Oggi, alle ore 14, nella sala consigliare del Municipio, presenti il sindaco e la Giunta, si procedette alla seconda asta per l'appalto del dazio a peso grosso. Fu deliberato al signor Giovanni Berrino di Bra, il quale fece l'offerta di L. 326,26 0[0.

Il signor Berrino nella prima asta aveva fatta l'offerta di L. 296,101 80, mentre la scheda della Giunta era di L. 281,000.

— **Un'aggressione immaginaria.** — Essendosi sparsa voce che nelle prime ore del mattino di mercoledì una signora, mentre andava alla stazione, era stata aggredita nella via principale della città, intendesi il fatto molto grave, nessuno informazioni e siamo lieti di poter dichiarare che questa aggressione non è che il *parto fantasioso* della fantasia di una brava signora, la quale, recandosi quel mattino alla stazione, si sentì camminare dietro due persone, che sta, giungendo alla stazione, chiamare suoi aggressori solo pel fatto che, avendo alla allungato il passo, le parve che quei due fossero altrettanto. Qui sta il tutto; ma da questo nè una vera aggressione ci corre di mezzo.

ASTI.

13 dicembre. (*Mieli*). — **Consiglio comunale.** — Prima adunanza presieduta dall'assessore comm. Ricca; presenti trentadue consiglieri. Ottolenghi propone che il Consiglio, a nome della città d'Asti, mandi un saluto ai prodi soldati d'Africa, alcuni difendendo l'onore dei nostri italiani e fra di essi si associa il presidente. La proposta è approvata ad unanimità.

Si comunicò quindi a dare lettura alla categoria 2, articolo 3.

— Allora nessuno le disse mai che è bella, adorabile.... nessuno prima di me?

— Nessuno! E, dopo di lei, nessuno me lo dirà.

Quella fanciulla franca e ardita comprendeva e affascinava il precoce ardore che, dell'amore, non conosceva che i lussi fondi. Ella s'impossessò con impetuosamente alla sua immaginazione e ai suoi sensi che si sentiva tentato di prendersela fra le braccia e portarla lontano e farla sua sull'istante.

Nadège, alla quale suo padre aveva raccomandato di dire al re « Sire » e « Vostra Maestà » si lasciava, naturalmente, andare a conversare con lui come se fosse stato suo uguale, e mentr'essi facevano conoscenza, così, senza pompa e senza cerimonie, il principe Ottone e l'ammiraglio, all'altra estremità del salone, trattavano la questione finanziaria, ossia e base di quella unione e se la maneggiavano tanto meglio inquantochè il padre della futura regina aveva intenzione di fare magnificamente le cose.

Egli faceva domanda e una figlia di tanto quel che possedeva, non rinchiudeva che il fondo ereditario di Nordenfeld, il medesimo valore, ed uno dei suoi bastimenti, per riconoscerlo, diceva allegramente, « la sua fortuna ».

La sola condizione che si permetteva d'imporre era che i trenta milioni portati dalla regina rimanessero sempre proprietà inalienabile degli eredi presuntivi del trono d'Arcadia, lasciandone la rendita al re, a titolo di « lista civile ». Quelle disposizioni salvavano perfettamente l'appannaggio della Corona e il principe, approvando pienamente, parlò pel primo della rendita da farsi alla regina e stabilì che, quand'ella rimanesse vedova, dovesse godere di una pensione di cinquecentomila franchi.

— Ma guardi una figlia e mia nipote, — disse il principe quando tutto fu deciso pel contratto di matrimonio, — questa unione combinata per ambizione paterna da parte sua, mio caro ammiraglio, e per economia politica da parte mia, farà, credo, due creature felici.

Tutti i particolari ufficiali del matrimonio essendo stati concertati e regolati prima, Nadège doveva arrivare in Arcadia nel suo più bel navilio, decorato e imbandierato; però, avanti di salire sul trono, bisognava che ella avesse il titolo di principessa, titolo che il re di Danimarca poteva darle in compenso dei servigi dell'ammiraglio.

Ma Danilo, che aveva accettato quella combinazione prima d'aver visto Nadège, era, prevedendo lungaggini che non era più disposto a subire, si oppose energicamente a far la domanda al re.

— Sposo — egli disse — la signorina Nadège Nordenfeld e mi trovo pienamente soddisfatto. Non è affatto necessario che ella sia principessa per otto giorni avanti d'essere regina. Preferisco non importunare Sua Maestà il re di Danimarca; domandargli quel favore sarebbe, d'altronde, fargli credere che io avrei utile di elevare ed un rango superiore la compagna che con fiero di porre sul trono. Mi stimo parimenti soddisfatto di divenire il genero di un valoroso marinaio, ai cui grandi meriti il titolo di principe non aggiungerebbe nulla.

(*Continua*).

Progetti di legge e commissari.

Nell'adunanza di martedì gli Uffici, presi in esame i disegni e le proposte di legge posti all'ordine del giorno, elessero a commissari gli onorevoli:

Curioni, Cerisara-Maynori, Boltrami, Marazzi Fortunato, Scalabrini, Peveri e Co'ombo Giuseppe (mancano i commissari degli Uffici II e IX) sul disegno di legge: *Tramvia a trazione meccanica e ferrovia economiche*.

Bertarelli, Chiaraglia, Gualerzi, Afan de Rivera, Bertollo, Montagna, Calleri e di Sant'Onofrio (manca il commissario del IX Ufficio) sulla proposta di legge: *Abolizione del dazio consumo*.

Tenani, Rubini, Sanguineti, Fusco Ludovico, Bergada, Donati, Cerutti e Daniel (manca il commissario del IX Ufficio) sulla proposta di legge: *Modificazioni alla imposta di ricchezza mobile*.

Clementini, Di Broglio, Pivonca, Papa, Pascolato, Guardo, Bonin, Tecchio e Valle Gregorio sulla proposta di legge per agevolare l'esecuzione della legge: *Sull'abolizione del diritto di erbatico e pascolo*.

L'Ufficio II elesse inoltre l'on. Frola a commissario sul disegno di legge: *Procedimento sommario in materia di contravvenzioni*.

Reati e Pene

La rivalità di campanile.

(Corte d'Appello di Torino).

È una vera epidemia nel più esteso significato della parola lo strano odio di campanile che da qualche tempo infierisce fra i giovani dei nostri paeselli, ed i processi che per troppo riguardano una tale nota dolorosa si susseguono e si rassomigliano.

Fra i giovani di Sant'Albano Stura e quelli di Cervere, frazione dello stesso Comune di Sant'Albano, esistono una certa animosità originata da questioni di donne o da altre cause non ben definite. Pare che in Cervere, celebrandosi la festa patronale, i giovani di Sant'Albano siano stati accuratamente picchiati, e che un certo Demattèis Giuseppe si vantasse, pochi giorni dopo l'accaduto, di avere le mani gonfie per i pugni dispensati in quella occasione.

Questa sparviderla venne risaputa dai sant'Albanesi, e tre di essi, Airaldi Sebastiano, Servetti Giovanni e Biscaino Costanzo, decisero di vendicare l'offesa patita dai loro compaesani; e un giorno, avendo saputo in un'osteria il Demattèis, lo attesero e lo seguirono fuori del paese.

Il Demattèis previde e prudentemente cercò di cui si trattava, e si pose a fuggire, ma invano, perchè i tre campioni di Sant'Albano con una pioggia di sassi troppo bene diretti gli cagionarono, oltre a parecchie lesioni in varie parti del corpo, tre ferite al naso, con rottura all'osso nasale e produssero leggiera deformazione permanente.

Il Tribunale di Mondovì, ritenendo responsabili del fatto i tre imputati, che non seppero d'avere lanciato i sassi, ma che affermarono di essere stati provocati, applicando l'aggravante della premeditazione, aveva condannato l'Airaldi, maggiore d'età, a 18 mesi e giorni 10 di reclusione, e gli altri due, minorenni, a mesi 10 e giorni sette della stessa pena.

Gli imputati appellarono, e la Corte d'Appello, escludendo l'aggravante della premeditazione, ridusse la pena per l'Airaldi a 10 mesi di reclusione e per gli altri imputati a mesi 8 e giorni dieci della stessa pena.

Il processo del segretario comunale.

(Corte d'Assise d'Alessandria).

Alessandria, 12 dicembre.

(*Continuazione*) — Marinoli si reputa alle Assise il processo contro Porta Stefano, segretario comunale di Silvano d'Orba: Robiano Giuseppe e Robiano Teresa, fratelli.

Il primo, imputato di aver resi il falso e peculato; il Robiano Giuseppe di corruzione per avere indotto il Porta, mediante pagamento di L. 10, a rilasciargli un atto di nascita di suo sorella, dal quale risultasse essere nata nel 1869 anzichè nel 1866; la Robiano Teresa di aver fatto uso di quel falso certificato in occasione del suo matrimonio.

Marinoli incominciarono le arringhe. Il P. M., avvocato Mariani, parlò quasi quattro ore, chiese un verdetto di piena colpabilità pel Porta. Quanto ai Robiano, lasciò che giudicasse la coscienza dei giurati.

Parlarono poscia Ferrero per il Porta; Morozzo, di Novi, per i Robiano.

Ieri replicò il P. M. e pronunziarono le loro arringhe gli avvocati Grifero di Capriata d'Orba e Perni, scalzando tutto l'edificio dell'accusa.

Oggi fece il suo riassunto il presidente conte Roberti. I giurati risposero negativamente a tutte le trentadue questioni proposte.

Uniformandosi al loro verdetto, la Corte mandava assolti tutti gli imputati.

SPORT

Le regate del 1896.

La Sezione Eridanea di Torino ha stabilito che il 17 maggio avranno luogo le regate universitarie e nazionali, e il 20 e 28 giugno, le regate internazionali.

Una marcia pedestre.

Pel 1° gennaio 1896 la Società « Tesso » ha indetta una marcia pedestre di 40 chilometri da Torino a Viale per Chieri e Castelnuovo e con ritorno a Torino in ferrovia alle 21,50 da Villanova d'Asti. (Partenza da piazza Vittorio Emanuele I alle 7,15, 7,45 e 8,15).

Programma e regolamento sono ricevuti nella cancelleria Savio, di fronte alla caserma Cernaia. Ivi si ricevono le iscrizioni alle tre categorie, dal 15 al 30 dicembre 1895.

Arti e Scienze

La Maria Antonietta al Gerbino

— Il dramma del Giacometti, non certamente dei meno felici del tragico autore, esige una cura di messa in scena, un concerto di attori più che comuni, perchè l'impressione drammatica e la commozione non degenerino nel grottesco. Tutti questi elementi necessari all'artistica rappresentazione sono mancati completamente, e quasi, nella riproduzione che della *Maria Antonietta* diede ieri sera la Compagnia di Achille Vitti al teatro Gerbino.

Mi rincresce dover dare questo sapore giudizio a proposito di una interpretazione che fu annunziata e attesa con vivo interesse e che doveva, se non altro, mostrare la buona volontà e qualità artistiche della Compagnia che a questa impresa si era accinta. Ma la sincerità avanti tutto.

Gli attori ieri sera parevano invasi da organo, da vera immensione: talora non recitavano più, gridavano, urlavano, come se questo fosse il mezzo più artistico per commuovere.

Fra questa infelice accolta di interpreti, Giacinta Pezzana si trovò naturalmente paralizzata nella espressione dell'arte sua: e sia per questa ragione, sia perchè essa forse ieri sera non era nel pieno possesso della sua vigoria d'artista, vennero meno talora alla sua interpretazione quell'efficacia, quella spontaneità, quella profondità di impressione drammatica che di lei non era troppo e inopportuno l'attendersi.

Non la mancarono però le calorose acoglienze del pubblico che apprezzò se non altro nella migliore riproduzione di ieri sera quei pochi felici momenti che saranno ad attenuare la sfavorevole impressione complessiva. *d. l.*

Teatro Carignano. — Affollato, ieri sera, il pubblico per lo spettacolo di sera di Flavia Bertini. Prima della *Felicità coniugale* venne rappresentato il dramma in un atto *Il Padrigno* di M. Leasona, messo in scena, per la prima volta, parecchi mesi sono all'Arena Torinese.

Allora abbiamo dato il nostro giudizio sul valore artistico del lavoro dell'egregio autore: non ripeteremo quindi qui gli appunti che vi facemmo; notiamo soltanto che l'esito artistico di ieri sera confermò il nostro giudizio d'allora, che se non fu favorevole al Leasona, fu però espresso con la consueta sincerità.

Stasera la Compagnia Rocci-Valvassura rappresenta anch'essa la *Maria Antonietta* del Giacometti.

Teatro Alfieri. — Oggi al teatro Alfieri la Compagnia dialettale veneziana di G. Gallina darà due rappresentazioni, cioè una alle 15 con *La serva al Pozzo*, commedia in quattro atti di Giacinto Gallina, e l'altra alle 20,30 con *La Chiavica del Papà* di Gallina, e *La barufe chiozzote* che è una delle più grandi commedie di Papà Goldoni.

SPETTACOLI — Domenica, 15 dicembre.

VITTORIO. o. 20,30: *Carmen*, opera.

CARIGNANO. o. 20,30: (Con. dram. Bonti-Valvassura): *Maria Antonietta* dramma.

GERBINO. (Due rappresentazioni): o. 15: *Champignol suo malgrado*, comm.; o. 20,30: *Maria Antonietta*, dramma.

ALFIERI (Due rappresentazioni): o. 15: *Le serve al pozzo*, comm.; *Un'ordinanza ufficiale per mano ora*, farsa; o. 20,30: *La chiavica del papà*, comm.; *La barufe chiozzote*, comm.

BALBO. Due rappresentazioni (o. 15 e 20,30) Spettacoli di varietà.

ROSSINI (Due rappresentazioni): o. 15: *Le spade del Re*, comm.; *Il cicalà del villaggio*, commedia; o. 20,30: *Le morgine d' Cioggia*, comm.

GIARDUJA (già D'Angennes) Marionette torinesi, o. 20,30: *L'incoronazione del imperatore*, commedia; *Meni e Gignetti*, ballo.

Tutte le domeniche e giovedì rappresentazioni di giorno alle ore 15.

ANNO L. 20 — SEMESTRE L. 10.

I più noti uomini politici e i più illustri economisti e professori delle Università italiane ed estere collaborano a

LA RIFORMA SOCIALE

Editori Roux Frassati e C.

Ogni fascicolo costa solo Una Lira

Appendice della *Stampa-Gazzetta Piemontese* (6)

La Regina Nadège

Romanzo di FLAGY.

La bellezza splendida, il fascino potente della sua fisionomia sorpassavano, non i suoi sogni, perchè mai, nella sua vita, egli aveva sognato, ma l'ideale dei suoi desiderii.

Quel matrimonio gli spiaceva; a malincuore egli s'era deciso a sposare i milioni del « vecchio corsaro » come irriverentemente chiamava il suo futuro suocero; ma, al pensiero di possedere quella superba fanciulla, degna, invero, d'un re, sentì un trasporto d'ebbrezza.

Quanto a Nadège, sorpresa, stupefatta, ella stentò a distinguere una esclamazione di stupore.

Aveva riconosciuto, in Danilo I, il cavaliere dalla signora che le era innanzi la sua governante le aveva detto essere una « donna » da non guardare.

Il re, approssimandosi a lei vivamente, le prese la mano e glela baciò.

Al contatto di quelle labbra sensuali, di quei mustacchi profumati, Nadège sentì un fluido elettrico accenderle le vene.

La serata d'onore di E. Reniul. — Quel valentissimo attore, artista nel senso più squisito della parola, che è Ferruccio Benini, primo attore della Compagnia goldoniana di G. Gallina, avrà domenera il suo spettacolo d'onore.

Per la circostanza si rappresenterà *Barba Andrea*, commedia di Barrera, poi i *Pellegrini de Marostica*, la irresistibile commedia di Pilotto, e poi l'*In Prefura*.

Sarebbe bastato il solo fatto della serata di Benini per attirare all'Alfieri il meglio del nostro pubblico, ma il programma rende sopratutto attraente lo spettacolo e assicura maggiormente una piena.

Un concerto di beneficenza. — Stasera, alle 20,30, nella sala Marchisio, ha luogo un concerto di beneficenza a favore della Società *Vittoria Emanuele II*, col concorso della signora Nina Franza-Minelli (soprano) e professori A. Ellena e L. Bordese, e signori J. Giarda, avv. G. Malvano e G. Ferrero. Verrà eseguita musica di Gounod, Grieg, Chopin, Malvano, Cerelli, Boccherini e Rehfeld.

CRONACA

Esposizione Generale Italiana in Torino 1898.

Verificazione lista sottoscrittori.

Azioni fino precedenti . . . L. 544,100

Italy avv. Luigi L.	200	Re Chiaffredo	L. 100
Garlino Giuseppe »	100	Feltzia Giovanni	» 100
Garlino Bernardo »	100	Casavecchia Frat.	» 100
Mantica W. E., console degli Stati Uniti d'America	100	Lamberti G. B. Lamberti Luigia Andre	» 100
Barbera Vittorio »	100	Maccagno Luigi	» 100
Bogliatti Giuseppe »	100	Rayneri e C.	» 500
Crosa Vincenzo »	300	Barberi Guido	» 100
Riccia fratelli »	200	Bellia cav. Celestino, Pettinengo	» 500
Oliva ing. Luigi, Voghera	100	Avigdor C. e figli	» 500
Kobeli Jean Jacques »	100	Antonietti Luigi	» 100
Guastalla ing. Giuseppe	» 100	Barberi Giuseppa	» 100
Purea Carlo	» 100	Marron Giuseppe	» 100
Rua Michele	» 100	Giordanino Gius.	» 300
Camera di Comm.	» 30000	Boley Edoardo	» 500
Bertola Gius. red.	» 200	Vercellino Giuseppe	» 100
Boley Domenico	» 100	Capella Giuseppe	» 100
Derrino Bartolom.	» 100	Ratti Felice } F.lli	» 100
Casa Michelangelo	» 100	Ratti Carlo }	
Fornaresi Giov.	» 100	Compagnia An. d'Assicurazione i danni d'incendio e rischi accessori a premio fisso	» 2000
Avataneo Pietro	» 100	Denicheila Gio.	» 100
Viscardi Francesco	» 100	Calzia Giacomo	» 100
Zucca G. Battista	» 100	Seave Emilio	» 200
Vittonatti P. (2ª rat.)	» 100	Carletto Giuseppe	» 100
Billetti Vincenzo	» 100	Roggeri Giovanni	» 100
Bursio Giacomo, farmacista	» 100	Mascardi Guido	» 100
Bonelli Giuseppe	» 100	Marentino Achille fu Luigi	» 100
Re Federico	» 300	Borelli Giuseppe	» 100
Bristore Felice	» 200	Giangilo Dagi.	» 300
Calzia G. B.	» 100	Pagliotti Sebastiano	» 100
Schoenberger Ed.	» 100	Bianchi C. fu Ant.	» 100
Gherra Giovanni	» 100	Canonica O. Sermoni	» 100
Majoli Giovanni (pagato subito)	» 500	Bellia Pier Vinc.	» 100
Canonica P., scult.	» 100	Metzger Carlo, fabbricante di birra	» 4000
Graziano Marianna ved. Sormani	» 100	Simondetti Camillo	» 500
Garrone e Norzi Ditta	» 200		
Carvin Antonio e C.	» 1000		

Totale 22ª lista, azioni N. 5815, L. **594,500.**

Risultati precedenti ottenuti a tutto perciato L. 1,100.

Ieri sera si radunò il Comitato Esecutivo, il quale prese atto della generosa offerta della Camera di commercio; e, oltre ad attendere agli atti d'ordinaria amministrazione, si occupò delle pratiche relative alla franchigia postale, moduli delle schede, ecc.

«La Libertà» e l'Esposizione 1898. — Riceviamo:

«L'assemblea generale della 11 corrente ha approvato all'unanimità l'ordine del giorno presentato dalla Direzione, a mezzo del quale si afferma solennemente il principio che la Società «La Libertà» è la sola iniziatrice dell'Esposizione generale in Torino nel 1898; ed ha deliberato un voto di plauso al Comitato per l'Esposizione internazionale della forse vivo dell'operaio, ispiratore della patriottica idea di solennizzare con una Esposizione generale il 50° anniversario della promulgazione dello Statuto.

«Ha inoltre approvato di convocare nei locali sociali le Associazioni consorelle per la costituzione di un Comitato che presieda ai ricevimenti delle comitive operaie che da ogni parte d'Italia converranno a Torino nel 1898, per visitarvi l'Esposizione.

«Con apposita circolare si avvertiranno le consorelle del giorno della convocazione.

Per la Direzione
«*Il segretario:* GIOVANNI CAPRA.»

La Stampa (*Gazzetta Piemontese*) riceve le sottoscrizioni alle azioni per l'Esposizione del 1898.

Le azioni sono fissate in L. 100, ed il loro pagamento si effettuerà in quattro rate, la prima entro il 31 gennaio.

Rinvio del Consiglio provinciale.

Riceviamo:

Mi pregio avvisare gli onorevoli colleghi che la seduta del Consiglio provinciale, già indetta pel giorno di lunedì 16 corrente, è rinviata, a causa di impegni parlamentari, alle ore 13 del venerdì 27, corrente mese coll'ordine del giorno già trasmesso.

Alle nostre gentili lettrici.

Dobbiamo chiedere venia se dobbiamo sospendere, per quest'oggi, l'interessantissima appendice del Delpit *Tristi presentimenti*.

Vogliamo esse occasionarne soltanto la straordinaria affluenza di notizie politiche ed africane, e, anche, il notevolissimo sviluppo che ha preso la nostra pubblicità, e che ci obbliga a chieder loro, per un giorno, questo sacrificio.

Arrivi e partenze. — Sono partiti ieri sera alla volta di Roma i deputati Calvi e Compans, ed alla volta di Pisa il senatore Di Sambuy.

Ieri fu di passaggio per la città nostra il principe Thrsim, cugino del kedivè d'Egitto. Ripartì, in *sleeping-car*, col treno diretto delle ore 14,45, per Napoli, di dove salperà per l'Africa.

Partenza di truppe alpine per l'Africa. — Ieri, colla linea di Genova, partirono, in cinque carrozzoni, cinquecento uomini dei nostri reggimenti alpini e quaranta muletti, destinati all'Africa.

Quarantasei soldati del battaglione di Pinerolo e quattordici muletti erano giunti ieri sera da Pinerolo.

Il personale del genio militare in servizio sulla linea Torino-Pinerolo-Torre Pellice offrì ai partenti per l'Africa una cordiale bicchierata.

Ieri è partito da Torino, salutato alla stazione da una ventina di ufficiali degli alpini suoi colleghi, un sottotenente del terzo reggimento.

Altre partenze per l'Africa. — Domani, alle 13,30, dallo scalo merci del Valdocco partiranno 600 soldati di fanteria nella nostra guarnigione. Arriveranno mercoledì a Napoli e ripartiranno tosto per l'Africa.

Osservatorio di Torino. — 14 dicembre
Temperatura centesimi ai nord in gradi centesimali:
Minima — 2.2 Massima + 10,0
Acqua caduta millim. 0,0
16 dicembre — Il sole nasce a ore 8, minuti 3, tramonta a ore 16, minuti 40.
Giorno della luna 16°. Luna nuova a ore 7 e minuti 30.

MERCATI E COMMERCIO

Torino, *Mercato dei Cereali*, 14 dicembre 1896.
Mercato stazionario.
Prezzi per quintale:

Grani di Piemonte da lire 22 25 a 22 75 — Grani nazionali di altre provenienze da 22 75 a 23 25 — Grani esteri di terza da 24 50 a 25 00 — Granoni da 17 00 a 18 50 — Granoni Cinquantini e pignoletti veneti da 20 00 a 20 75 — Avena da 16 50 a 17 00 — Avena superiori e grigie da 17 50 a 18 00 — Segala da 16 75 a 17 25 — Riso nostrano da 31 00 a 34 00 — Riso Novetto da 34 25 a 35 75 — Farine marca numero uno da 31 50 a 32 00 — Farine marca 2 da 30 50 a 31 00 — Semole dure da pasta da 21 50 a 22 50 — Crusca di frumento da 13 50 a 14 00.

Avena, Fien., Torino, scarsa e crusca fuori dazio.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (*sera*) *dicembre* — — 0/0

Chiusa 15 M	— pel corrente	Fr	41 30 41 50
»	— per gennaio	»	41 70 41 75
»	— pei 4 primi	»	42 20 42 25
»	— a 4 mesi da marzo		43 10 43 —

Mercato calmo.
Zuccheri rossi 88 disp. Fr. 28 75 28 75
» raffinato 3/4 » 31 25 31 25
Mercato calmo.

L'« Esercito » ed i caduti d'Africa. — Per esaminare deliberazione del Consiglio generale della Società l'« Esercito », venne spedito al ministro della guerra il seguente telegramma:

« Società militare « Esercito », adunata generale « soldati d'Africa, invia reverente mesta gloriosa « memoria prodi caduti, augurando che la vittoria « sia premio al valore. — *Pel presidente:* GIRAUD. »

Il ministro rispondeva:

« Ringrazio V. S. e componenti codesta Società « per patriottico telegramma. — MOCENNI. »

Consorzio Nazionale. — Sua Maestà il Re ha fatto versare al Consorzio Nazionale lire *cinquantamila* come altro acconto dell'offerta di Re Vittorio Emanuele II. Sono a quest'ora lire *ottocentomila* che il Consorzio Nazionale deve alla generosità dell'Augusto Sovrano ed al suo sentimento di consenso alle iniziative dell'Augusto suo Genitore.

A S. A. R. il Duca di Genova, Presidente del Consorzio Nazionale, che ha presentato a Sua Maestà l'omaggio della riconoscenza del Comitato Centrale, il Re ha risposto con questo telegramma:

A S. A. R. il Duca di Genova — Torino.

Ringrazio V. A. R. delle espressioni che si compiacque rivolgermi a nome del Comitato Centrale del Consorzio Nazionale e sono lieto di avere occasione di confermare la mia costante simpatia verso la patriottica e benemerita Istituzione presieduta dall'A. V.

UMBERTO.

Anche la provincia di Napoli ha fatto versare al Consorzio altre lire *diecimila* in conto della sua cospicua offerta.

Molti altri versamenti di egregie somme ha ricevuto il Consorzio per più di L. 60,000.

E moltissimi sottoscrittori determinano di pagare a termine od a rate le offerte da essi sottoscritte nel 1896.

I funerali del cav. Budden. — Alle ore 16 di ieri, ebbe luogo l'accompagnamento funebre del cav. Riccardo Enrico Budden. La bara era deposta sovra un carro di prima classe ornato di quattro magnifiche corone, altre ghirlande, in massima parte inviate da Sezioni del Club Alpino Italiano, ora deposte sovra un altro carro.

Poichè il funebre corteo fu pervenuto al Cimitero, un ministro anglicano disse alcune preghiere nel tempietto dei protestanti.

Poichè la bara fu deposta nella fossa, parlarono brevemente il cav. *Gruber*, presidente del Club Alpino Italiano, ricordando l'alto amore del defunto verso il nostro Paese e le nostre montagne; il cav. Calzio d'Aosta, ricordando le molte benemerenze acquistate dal Budden col favorire gl'interessi morali e materiali delle valli aostane; il prof. *Jervis*, mandando anche il Budden già vivente il merito nella fede del Cristo.

Erano presenti i rappresentanti di parecchie Sezioni del nostro Club Alpino, la bandiera del Club e quella dell'Asilo notturno di Torino, parecchi amici dell'estinto, ecc.

La cerimonia lasciò vivo senso di commozione in tutti gli astanti.

Un topo. — È certo Chiantoro Giovanni, di 40 anni, calzolaio senza scarpe da accomodare. Egli ha un trasporto irresistibile pel formaggio, ma il formaggio costa care a comperarlo, dunque..... bisogna rubarlo! Ieri spuntarolò, anzi..... tecnicò (bel neologismo!) nella bottega di commestibili di Verra Giovanni, in via Sant'Agostino, N. 40, guttandosi sopra due pezzi di formaggio del peso di 3 chilogrammi, e quindi via a gambe. Ma il garzone del Verra, svelto come un felino, accortosi del tiro, inseguì il topo, lo ferì e lo consegnò a due guardie civiche, che lo condussero in gabbia.

Disgrazia sul lavoro. — Ieri, verso le ore 11, certo Bonelli Giovanni, d'anni 62, muratore, fu ricoverato all'ospedale Umberto I per lussazione della spalla destra ed altre lesioni interne, riportate scaricando dei fusti di vino.

PICCOLA CRONACA

Società cacciatori fuori della cinta. — I signori contribuenti della tassa di dazio consumo governativo fuori cinta che non hanno ancora ritirato la quota a loro spettante dall'utile della partita 1896 sono invitati a presentarsi alla casa sociale entro il 31 corrente per ritirarla.

Scaduto tale termine, la quota non ritirata verranno portate al fondo di riserva.

STATO CIVILE. — Torino, 14 dicembre 1896.
NASCITE 24, cioè: maschi 11, femmine 13.
MATRIMONI: Chiappero Pietro con Fiorio Maria — Ferrero Gio. Batt. con Bertolino Caterina — Fres Carlo con Pallinero Maria — Giacomasso Domenico con Barale Chiaffredo — *Nova* Gaspare con Bertinatti Orsola — Pentenero Domenico con Bolzani Lucrezia.

MORTI: Pescarmona Casimira, d'anni 73, di Pinerolo, ospitata, via Garibaldi, 40.

Ferraro Lodovico, id. 64, di Nona, verniciatore, via Madama Cristina, 24.

Richiardi Luigia v. Marchisio, id. 70, di Torino, ospitata, corso Duca di Genova, 6.

Debenedetti Zefora v. Levi, id. 79, di Casale Monferrato, casalinga, via Cavour, Verde, 2.

Marazzano Antonio, id. 52, di Mondovì, accenditore gas, via Orto Botanico, 27.

Desio Pietro, id. 40, di Cavelli, ministrante, piazza Emanuele Filiberto, 9.

Porzio Giuseppina n. Consetta, id. 32, di Borgomale, cameriera, via Lagrange, 42.

Mari Simone, id. 57, di Nona, pesatore daziario, piazza Emanuele Filiberto, 16.

Zopegni Erminia n. Massara, id. 34, agiata, via San Francesco da Paola, 27.

Durecchi Luigi, id. 50, di Casale Monferrato, erudito, piazza San Carlo, 3.

Faccenda Antonia v. Negro, id. 60, di Casale, pensionata, via Santa Giulia, 27.

Mostel Angelo, id. 51, di Cuneo, negoziante.

Ferraris G. v. Genevese, id. 66, di Moncalvo, rent.

Prazzo Antonia, id. 30, di Genova, impieg. ferrovia.

Caballa Umberto, id. 34, di Ivrea, contadino.

Bravo Michele, id. 54, di Druent, contadino.

Più 5 minori di anni 6.

Totale complessivo 21, di cui a domicilio 14, negli ospedali 7. Non residenti in questo Comune 2.

MATRIMONI DI TORINO. — Elenco delle iscrizioni fatte all'Ufficio municipale dall'8 al 14 dicembre 1896.

Ciallié Paolo, decoratore, con		Sauvage Ant., cuoiaiolo,	
Marchisi Antonia, negoz.	»	Brunetti Angela,	
Serena-Geinolo G., calz.	»	Marcuzzo Gius., setaio,	
Dolucis Carlo, calzolaio	»	Polastri Felic. v. Maja,	
Davico Lorenzo, fornaciaio	»	Pasquero Arduino, cuoiaio,	
Brandolo Carlo, macchin.	»	Raimondo Virginia,	
Pronzi Giulio, negoz.	»	Magnano Licinia,	
Quattrocolo Dom., scalpellino	»	Nicola Luigia, lavandaia,	
Ghelfi Ermo, mercatino	»	Martini Angela, stiratrice,	
Vacchetti Ignazio, telegr.	»	Debernardi Vittoria,	
Astolfoni E., imp. ferr.	»	Franco Emilia,	
Bonzani Gius., lattoniere	»	Maiocco Anna, tessitrice,	
Figuera Ottavio, decor.	»	Dalmasso Rosa, operaia,	
Capra Erminio, torcitore	»	Fauda Luigia, stiratrice,	
Mia Paolo, meccanico	»	Vinca Filomena, cameriera,	
Fava Leone, impiegato	»	Bonicelli Zelinda,	
Manoero G., oper. saponi	»	Ardizzone Maria, sarta,	
Bonada Cesare, falegname	»	Borsato Carolina,	
Berruto Bartolomeo, imp.	»	Gnemma Emilia,	
Maffiotto Agostino, bott.	»	Morano Caterina,	
Andriano Alfonso, negoz.	»	Albertano Eugenia,	
Nebiolo Giuseppe, agric.	»	Rasa Amalia, contadina,	
Musso Giuseppe, meccan.	»	Trabelesi Amelia,	
Navona Vincenzo, macc.	»	Librario-Bochietti M.	
Simo Luigi, calzolaio	»	Furno Maria,	
Data Luigi, possidente	»	Bosco Margherita,	
Stafferi Franc., panettiere	»	Gramaglia Clotilde,	
Capella Giovanni, macc.	»	Avanzati Angela, sarta,	

Vidotti Gius., op. all'Arsenale	»	Voglia Fiora,	
Castello Alberto, disegn.	»	Catone Carolina,	
Berruto Felice, uff. post.	»	Cuneo Maria,	
Greborio Carlo, negoz.	»	Grebonio Margherita,	
Rovere Bened., armaiuolo	»	Borello Clementa,	
Viola Domenico, comm.	»	Carmi Ballina Adele,	
Chiappero Leandro, tapp.	»	Barbieri Emilia,	
Oglietti Giuseppe, sarto	»	Zappata Antonia,	
Bertinetti Gabr., cost.	»	Lazzero M. v. Mussa,	
Fredholm Paolo, possid.	»	Aichelburg nob. Vilfrida,	
Tourde Giov., impiegato	»	Brancardi Paol., negoz.	
Meonetti A., guardia not.	»	Tosi Camilla, domestica,	
Cataldo R. marese. di fin.	»	Simmen Emma,	
Garoia Stefano, bidellino	»	Agnetis Margh., operaia,	
Pastrone Secondo, panatt.	»	Solero Maddalena, cuoca,	
Filiberti Giacomo, contab.	»	Asinari Matilde, cameriera,	
Faletti Ant., falegname	»	Vallino Franc., contadino,	
Cappa Giulio, capitano	»	Romano Adele,	
Barsalo Vitt., imp. post.	»	Garbiglia Teresa,	
Buna Michele, meccanico	»	Ostellino C., stiratrice,	
Astelli D., imp. ferrov.	»	Ravelli Luigia,	
Treves Leone, negoz.	»	Tedeschi Clotilde,	

ULTIME NOTIZIE

La proroga delle leggi eccezionali davanti al Senato.

Gli Uffici del Senato si sono riuniti per esaminare il progetto ministeriale di proroga delle leggi 19 luglio 1896, comunemente denominate *leggi eccezionali*.

Tale proroga è chiesta dal Ministero sino al 31 dicembre 1896, e non 1897, come si trasmise erroneamente, l'altro giorno, il telegrafo.

A commissari per riferire su questa proroga di un anno, che il Governo chiede per le leggi eccezionali, vennero eletti i senatori Auriti, Cambray-Digny, Di Camporeale, Todaro, Ghiglieri. Essi sono favorevoli alla proroga, ma vorrebbero modificate in alcuni punti le leggi 19 luglio 1894.

Quanto ai motivi non i quali il Governo giustifica la domanda di proroga, ecco quanto dice la relazione ministeriale:

L'opera di combattere il sovvertimento brutale di ogni ordine, di ogni pietà non è ancora completa, poichè si propagano ancora teorie che portano all'odio fra le classi e alle sinistre simulazioni della disperazione. Vi sono ancora uomini che aspettano che cessi il timore della pena per tentare d'insorgere. Ma i buoni si rinfrancarono; l'opinione pubblica si è rasserenata, la pubblica tranquillità avanzò e crescerà. »

Riguardo all'applicazione della legge, la relazione dice: « Una circolare determinò subito i criteri e gli intenti del Ministero; essa fu accolta da favore generale. Un regolamento preciso di procedura, dei termini, di garanzia, ottenne universale sanzione di Consiglio di Stato. Nessuna ricerca, nessun testimonio addotto si trascurarono, nessuna via di informazione o ricerca in qualunque studio e momento venne preclusa. La stessa Commissione centrale stabilì una Sotto-Commissione che dovesse rivedere i processi.

« Trascorsi analoghi dalla legge 1848 sulla pubblica sicurezza, si è aggiunto l'istituto della libertà condizionata, pella quale, prima ancora che fosse fatto il castigo, l'uomo, colpito come pericoloso, trovava sollecito compenso alla sincerità del suo ravvedimento e, per mantenerlo la sorveglianza della legge, poteva tornare alla famiglia e al lavoro.

« Dove è questione di apprezzamento le accuse di arbitrio diventano facili. Noi abbiamo studiato con ogni cura che si mostrassero infondate dinanzi a coloro cui stanno a cuore l'ordine pubblico e la difesa sociale.

« Avuta della legge un incarico gravissimo ed arduo, nulla abbiamo preterm esso per evitare errori. Sentiamo di non potere essere sinceramente ispirati di alcun Con integrità di intenzioni, mentre ci preoccupava il dovere di riparare al male senza debolezza, abbiamo cercato che per opera nostra la legge si mostrasse previdente e provvida senza alcuna violenza. Le cifre lo confermano pienamente.

« Art. 6° sulle Società sovversive si applicò in 38 provincie. Sonvi 227 processi in corso e vi furono 434 condannati.

« Invece l'articolo 1° della competenza dell'autorità politica si applicò in 32 provincie. Si accertò e in 20 domande; si assegnarono alle colonie 144 individui.

« L'articolo 3° si applicò in 40 provincie. Si apprezzarono 810 domande e si assegnarono alle colonie soltanto 282 individui; mentre 149 pregiudicati con precedenti penali, ebbero la libertà condizionata, dei quali solo 4 dovettero rimandarsi alla colonia per mala condotta.

« Tali cifre sembrano eloquenti. Tuttavia il pericolo non è rimosso. È necessaria perciò una continuità colla opera, lenta, ma sicura opera del timore della pena, e quindi si propone la proroga di un anno. »

La relazione conclude:

« Non trattasi di difendere quella cui altri piace chiamare « vecchia Società », come se fossimo ostacolatori del passato. Noi difendiamo invece il successivo progresso dell'ora presente, che è il risultato benefico delle prove, esperienze e virtù progredite lungo il lungo lavorio di secoli.

« Non trattasi nemmeno di combattere la teoria socialistiche, per quanto contrario a quella individualità di diritto che impedisce ogni tirannia, che crea varietà di energie e di emulazione nelle opere, sicurezza, lavoro proprio e ardita previdenza; che cementa l'amore alla famiglia, alla patria, alla libertà. Trattasi di impedire l'opera di coloro pei quali il miglioramento nella condizione dei nostri simili non è studio, ma è pretesto, perchè hanno interesse a procedere colla violenza, e nelle menti deboli e corrotte tentano di ecciture la frenesia del delitto.

« Un turbamento sociale che, durato un giorno, spesso accettasi dal popolo con lunghe e lunghe sofferenze, più spesso prepara le vie alla reazione.

« Per averla forma, robusta, feconda, la libertà ha bisogno di essere sostenuta dall'ordine. L'esistenza privata e pubblica; il progresso, la prosperità del paese sono a patto che elemento primo sia la civiltà.

« Colla nostra proposta, che chiunque giudicherà equamente darà diretta soltanto a prevenire, noi non domandiamo che di assicurare questi beni alla patria. »

È notevole che anche la *Tribuna*, malgrado il suo carattere di foglio ministeriale, si dimostra contraria alla chiesta proroga.

Essa dice che se le leggi eccezionali potranno sembrare giustificate nell'ora del pericolo, prorogate ora costituirebbero un ritardo alla desiderata pacificazione degli animi, mentre già fu dimostrato quanto esse si prestino all'arbitrio.

La *Tribuna*, alla proroga per un anno delle leggi 19 luglio 1894, preferirebbe l'approvazione definitiva di qualche disposizione che riavigorisca e completi le leggi ordinarie.

Trattative fra l'Inghilterra e l'Italia per la cessione di Zeila.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 9,45.

In questi giorni vi fu un continuo scambio di note telegrafiche fra Roma e Londra a proposito di Zeila. L'Italia vorrebbe che l'Inghilterra cedesse Zeila definitivamente, pronta a cedere all'Inghilterra Cassala.

Visto che le trattative su questa base fallirono, l'ambasciatore Ferrero avrebbe proposto all'Inghilterra di concedere il solo condominio di Zeila: pare che l'Inghilterra abbia definitivamente respinto anche questa proposta. Tuttavia dicono che stanotte sia giunto un telegramma di Ferrero da Londra, il quale recherebbe che l'Inghilterra è disposta alla cessione temporanea di Zeila.

Ciò formerebbe uno dei rami finali, che Crispi si riserva di portare personalmente alla Camera avanti il voto d'Africa.

Nei Circoli militari si domanda a che servirebbe questa cessione temporanea di Zeila, perchè una doppia azione militare combinata da Massaua e da Zeila necessita una grandissima quantità di truppe. Da Zeila poi si va nel cuore della Scioa passando per la Somalia. Dall'ultimo *Libro Verde* risulterebbe che la Somalia è ben disposta verso l'elemento italiano; ma si sa per dura prova quale fidanza si possa fare sull'amicizia dei popoli africani. Ma, anche ammettendo che i nostri soldati possano, senza ostacolo da parte della popolazione, passare attraverso la Somalia, converrà notare che da Zeila allo Scioa vi sono più di 700 chilometri, e dallo Scioa ad Adigrat altri 500 chilometri.

I due Corpi di spedizione opererebbero così lontani l'uno dall'altro da rendere quasi impossibile un'azione combinata. Bisognerebbe che i due Corpi fossero così numerosi e così potenti da poter far fronte uno per uno a tutto l'esercito scioano. La mancanza di comunicazioni fra l'un capo e l'altro renderebbe anche più difficile un'azione combinata, efficace.

Per tutti questi motivi nei circoli meglio informati si ritiene che la cessione temporanea di Zeila, se pure la notizia si confermerà, non avrà altro vantaggio che quello di potere efficacemente impedire che dall'Europa vengano armi di armi e munizioni a Menelik.

***

L'*Italia Militare* commentisce l'affermazione di Delcasse che le truppe italiane, sbarcando a Zeila, dovrebbero passare per territorio soggetto al protettorato francese. Secondo il protocollo anglo-francese del febbraio 1889, il limite della sfera d'influenza francese (non ancora proletturato) da quella parte comincia al golfo di Tagiura all'altezza di Lanadu, in linea retta va fino ad Abassuan; poi prosegue piegando ad est per Bijo-Caboba, fermandosi circa a venti chilometri sopra Gliderza.

Ora, da Zeila, non una, ma più strade muovono verso lo Harrar. La sinistra del torrente Uarabott, ben lungi dall'essere il limite della sfera d'influenza francese, è tutta compresa nel territorio sottoposto al protettorato britannico.

Intorno al porto di Zeila l'*Agenzia Italiana* scrive: « Le trattative per la cessione del porto di Zeila furono iniziate da Crispi già da molto tempo. Lord Rosebery, che allora era al potere, e col quale i negoziati vennero intrapresi, si mostrò assai favorevole ad accogliere le proposte dell'Italia: ma sopraggiunse la crisi del Gabinetto inglese, la quale interruppe i negoziati. GE avvenimenti d'Oriente impedirono che si negoziati si desse ulteriore svolgimento. Ripresi ora con maggiore attività, tutto lascia a credere che otterranno favorevole risultato. »

Un Comizio proibito.

La seduta odierna sarà tempestosissima.

Un risultone della Maggioranza.

I progressi dell'Opposizione.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 0,35:

La Questura ha proibito la riunione pubblica indetta oggi alle quattordici nella sala Astorri, nella quale Barzilai e Mazza dovevano parlare sulla situazione politica.

Il Comizio si terrà ugualmente in forma privata.

***

Si prevede che la seduta odierna sarà tempestosissima.

***

Si dice che stasera vi sarà riunione della Maggioranza.

***

Il *Don Chisciotte*, notato l'aumento continuo di voti dell'Opposizione, dice che anche stavolta il Governo si è opposto a che la luce si facesse nella sua Amministrazione.

La ritirata all'Asmaral

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 9,25:

In questi Circoli politici si assicura che il generale Baratieri, sapendo che gli indigeni avversino Adigrat e si avvanzino per Adua su Macanna, pericolo che voi avete segnalato pei primi, intenda ritirarsi col grosso delle truppe all'Asmara. Dall'Asmara potrebbe impedire al nemico di avvanzarsi. Nella ritirata si distruggerebbero i viveri in tutto il paese al di là del Mareb; si brucerebbe tutto. Così l'esercito scioano, per mancanza di viveri, sarà costretto a sbandarsi ed a ritirarsi come già avvenne nel 1888.

Ordine al polverifici.

Da Roma, 14:

È stato ordinato a tutti i polverifici di raddoppiare la produzione delle cartucce, onde reintegrare prontamente i depositi militari che vanno vuotandosi per l'invio delle munizioni in Africa.

Cuneo. — *Bordino Domenico*, mercerie, omologato l'adempimento del concordato e revocato il fallimento.

Varallo. — *Bertini Giacomo e figli*, tintori, Borgosesia: giudice delegato avv. Passerini Cesare; curatore provvisorio avv. Oddi Emilio di Borgosesia; 20 corrente, ore 14, prima adunanza: un mese per produrre i titoli; 27 gennaio, ore 10, chiusura verifiche.

Società.

Torino. — Con scrittura 4 corrente tra i signori Luigi Rovei e Luigi Sacco fu costituita una Società in nome collettivo sotto la ragione sociale *Luigi Rovei e C.*, in Torino, per l'industria ed il commercio di compera e vendita per conto proprio ed anche per conto di terzi, di commestibili, cioè fabbricazione del burro, del formaggio e prodotti secondari, allevamento di animali suini, compera e vendita di burro, latticini, uova, cacciagione, pesci di terra, cereali e frutta con capitale di lire 30,000.

Ivrea. — Con atto pubblico 27 ottobre 1896 venne costituita fra i signori Mosca G. Giovanni, Musatto D. Pietro, Ollilo Francesco, Ollilo Tos Bernardo, Grassis Pietro, Perenti Giacomo, Quaccia Lorenzo, Oreglia Giovanni e Ollilo Luigi una Società cooperativa in nome collettivo sotto denominazione di *Cassa Rurale di Previdenza Società Cooperativa*, in nome collettivo, con sede ad Ivrea (San Lorenzo) ed avente lo scopo di migliorare la condizione morale e materiale dei soci, favorendo loro denaro pei modi determinati dallo statuto annesso all'atto costitutivo, quale parte integrante dello stesso. La Società si procura i mezzi: 1° contraendo dei prestiti fruttiferi garantiti da tutti i soci, sia assumendo in deposito ad interesse il denaro loro dai soci che da terzi.

Durata della Società: anni 99.

Riapertura sociale delle Rose

Torino 14 dicembre 1896.

Organizzo	Colli	Fr	L. 1548 70
Tr.-ma	»	» —	» — —
Greggio	»	»	» 420 10
Arlenzi diversi	»	» —	» — —
Totale	Colli	Fr	L. 1972 80

Colli estratti nel mese 3 totale agli N. 125 L. 19,362 74

Il Direttore-gerente: L. Bertolio.

Rettifica ed. nella giorn. delle N. 25,000 30,000

Spedizioni per l'Inghilterra	» 15,000	5,000	
» per Costantinopoli	» 7,000	3,000	
Frumento rosso	lire 22 [illegible]	60 —	
Grano turco	» 20 [illegible]	24 [illegible]	
Farina extra	» 2 60	2 60	
Note cereali per Liverpool	» 1 —	1 —	
Caffè — Mercato stazionario			
» — Rio fair disponibile	» 15 7/8	16 7/8	
» — » good pel corrente	C. 13 60	13 50	
Zucchero Mercabodo 12	» 3 1/8	3 1/8	

Fallimenti.

Torino. — *Colombo Benedetto*: revocato il fallimento.

— *Società Cristalo*: esperimento concordato 16 corrente, ore 14.

— *Schiavano Andrea*: prima adunanza 16 corrente, ore 14.

— *Gallo Carlo*: concordato 16 corrente ore 14.

— *Tagliavini Francesco*: prima adunanza 18 corrente, ore 14.

— *Cotonificio Cumiana*: 18 corrente, ore 14, prima adunanza.

— *Vandano Giovanni*: 19 corrente, ore 14, verifica crediti.

— *Cirotto Margherita*: 19 corrente, ore 14, verifica crediti.

— *Boccardo Giuseppe*: 20 corrente, ore 14, verifica crediti.

— *Molinar Carlo*: 20 corrente, ore 14, esperimento concordato.

— *Gilio-Tos Antonio*: esperimento concordato 20 corrente, ore 14.

— *Pollone e Bonadei*: 21 corrente, ore 14, verifica crediti.

Pallanza. — *Curioni Felice* di Giuseppe, piccolo proprietario di Omegna: curatore provvisorio il geom. Rossi Vincenzo di Pallanza; convocazione per la nomina del delegato e curatore al 23 corr., ore 10; termine per la presentazione dei titoli all'8 gennaio; chiusura della verifica dei crediti al 15 gennaio, ore 10.

Pranzi ufficiali rimandati.

Da Roma, 14:

Il Re ha contromandato tutti i pranzi ufficiali che dovevano aver luogo in questi giorni al Quirinale.

Per un ricordo al maggiore Toselli.

Il memorando aroiamo del maggiore Pietro Toselli nelle ultime ore disperate di amba Alagi ha commosso tutti gli animi, ha sollevato una ammirazione grande, ha richiamato alla mente e sulle labbra gli esempi più nobili e i nomi più augusti del patriottismo di tutte le età e di tutte le genti.

Un compagno d'armi, un amico, un soldato ci propone oggi di perpetuare l'ammirazione e la riconoscenza dovuta al Toselli e ci indirizza la seguente lettera:

Torino, 15 dicembre 1896.

All'Ill.mo signor avvocato Roux.
Torino.

La tragica ed eroica fine del maggiore cav. Pietro Toselli, che in questi giorni fa palpitare il cuore di tutti gli italiani, ha destato tale un'ammirazione che merita di essere ricordata ognora quale esempio di virtù militare.

Qui a Torino, ove il povero Toselli ebbe la sua educazione militare alla R. Militare Accademia prima, e poi alla Scuola di guerra, e dove risiede il degno suo fratello, cognata e nipoti, parmi sarebbe proprio un ricordo marmoreo dell'eroico maggiore.

Quindi la S. V. crederà di affidare al suo stimato periodico lo sviluppo di questa mia idea, la preghiera a sottoscriversi in capo-lista per la somma di lire cento, che qui unisco.

Nella lusinga che la S. V. faccia buon viso al modesto tributo di affetto che intendo rendere alla memoria del caro maggiore, mio amico, gli anticipo i più sentiti ringraziamenti.

Devotissimo: FERDINANDO MARTINOTTI
Colonnello d'artiglieria.

Noi accogliamo l'invito e salutiamo con rispetto la bella iniziativa. Alle 100 lire del colonnello Manfredi aggiungiamo anche il modesto nostro tributo, e siam persuasi che in Torino e in Piemonte avranno altre sottoscrizioni.

Un dì — era giorno memorando di pace e di fratellanza fra due nazioni sorelle — s'inaugurava solennemente il traforo del Moncenisio, attraverso il quale Francia e Italia si porgevano la mano amica — quel dì Giovanni Nicotera, figlio della rivelazione, soldato di Sapri, disse con una frase generosa e bella che il dì della prova, da ogni rupe delle nostre Alpi pericolosa col piede sarebbe sorto un eroe.

E dalle balze delle Alpi che circondano il Piemonte partì Pietro Toselli per confermare anch'egli il vaticinio glorioso.

Nel sentimento nazionale, militare, generoso del vecchio Piemonte l'onoranza all'eroe di amba Alagi troverà eco sicura.

Il secondo stazionario austriaco.

Costantinopoli, 14 (*Stefani*). — Il secondo stazionario austro-ungarico è arrivato.

Lo tsarevich.

Pietroburgo, 14 (*Stefani*). — Il granduca ere

Le TOSSI, CATARRI, BRONCHITI
e malattie di **GOLA - PETTO** in generale,
si guariscono subito e bene colle rinomate

PILLOLE DI **CREOSOTINA** DOMPÉ-ADAMI
(Nuovo derivato dal CREOSOTO di Faggio)

Checchè si dica e si pubblichi sui preparati di Catrame, è un fatto scientificamente incontestabile e riconosciuto dai *Medici di tutto il mondo* che il CREOSOTO, e quindi i suoi derivati, spiegano, nelle *Malattie di petto*, proprietà curative *cento volte* superiori a quelle dei composti di Catrame ed *affini*.

Elegante flacone di 60 Pillole Lire DUE, presso tutte le Farmacie. — Unici preparatori DOMPÉ e ADAMI, Chimici - Milano.

A 8143 M

ERITREO

Cioccolato in Tavolette

della Ditta MORIONDO e GARIGLIO

raccomandato per l'assoluta purezza e buon mercato

nonchè per l'elegante confezione che lo rende l'articolo il più adattato per **STRENNE.**

8139

Il vostro colorito si mantenerà fresco e vellutato se adoperate

LA VELOUTINE

Polvere di Riso speciale preparata al MENTITO da Ch. FAY, Profumiere
PARIGI, 9, Rue de la Paix, 9, PARIGI

6571 M

R. Economato Generale dei Benefizi Vacanti di Torino

Vendita di Cedui e Piante.

Il giorno 21 corrente mese, alle ore **10,** nell'Ufficio del R. Economato Generale predetto (piazza Maria Teresa, n. 5), verranno esposti a pubblico incanto n. **12 lotti** di **cedui e piante,** dei quali 9 radicati sui beni della tenuta di *Casanova*, in territorio di Carmagnola, n. 2 radicati nei boschi dipendenti dal podere *Frascalette*, in territorio di Cervenasco, e n. 1 nei beni della tenuta di *Bergamino*, in territorio di Savigliano e Marene. 5082

Le condizioni di vendita sono visibili presso l'Economato predetto, da tutte le ore d'ufficio, e presso gli Economi delle tenute suddette.

TENUTA LA MANDRIA
Venaria Reale

Reincanto di 16 lotti Bosco ceduo e d'alto fusto.

Alli **23 dicembre** e seguenti alle ore **9,** in una sala dell'Amministrazione della Tenuta, si effettuerà l'**incanto** col metodo della candela vergine ed alle condizioni visibili ogni giorno presso l'Amministrazione della tenuta stessa. 5212

Avviso al Pubblico.

Avendo avuto la prova certa che in Torino si vendono galettine (biscuits) e generi di pasticceria confezionati con **margarina** (burro artificiale) e grassi impuri, la sottoscritta Ditta **Vico e Comp.** mette in guardia i rivenditori e il pubblico contro queste manipolazioni, alcune delle quali cadono sotto articoli del regolamento speciale di vigilanza igienica (1).

Detti prodotti sono riconoscibili al **basso prezzo** a cui vengono offerti, e all'**odore di rancido** che sviluppano dopo pochi giorni che sono confezionati, rendendone impossibile la conservazione.

Il pubblico domandi sempre *biscuits, galettine e pasticceria* **garantiti all'analisi chimica assolutamente privi di margarina o grassi impuri.**

VICO e COMP.
Particolarità fabbrica di Biscuits e Pasticceria
Fornitori di S. A. R. la Duchessa di Genova M.

(1) Art. 234. — È proibito vendere, esportare, esitar il nome di burro, la sostanza destinata a sostituirlo, come **margarina** o miscele di questa e di altri grassi, olio, ecc. con burro, qualunque sia la proporzione nella quale è fatta.

Art. 138. — I grassi non debbono contenere **acqua, acido solforico, carbonati alcalini, allume, piombo, oliti di resina, oliti minerali, acido nitrico** o avere addizionati **minimi grassi acilidi.** 1665 e

---

La Ditta S. GOETZ

causa del 1° aprile 1896 il **cessato** della **chincaglieria** e riassumendo il deposito alla fabbrica in **articoli da viaggio,** via Torino, N. 6, mette in **LIQUIDAZIONE** tutti i generi esistenti nel ben conosciuto magazzino, **via della Zecca, N. 15.**

Chincaglierie - Articoli di lusso e per regali.
Prezzi eccezionalmente ribassati. 5265

AVVISO IMPORTANTE AI

PANATTIERI

Il Panificio meccanico di
Baccellieri e C^a - Via Artisti, N. 18
TORINO
è l'unico
che faccia spedizioni per l'ITALIA e per l'ESTERO del
Grissino 1^a qualità a L. 50 il quintale. 5254

Fa piccole spedizioni per prova ai soli panattieri e grandi Istituti.

Antico deposito di STUFE
di ogni sistema da L. 10 a L. 400

CAMINETTI e FRANKLIN in lava ed in ghisa

G. B. ASTORE e GRAGLIA
- (TORINO) -
27 - Via Maria Vittoria - 27

CUCINE ECONOMICHE
a gaz ed a carbone
STUFE A GAS
garantite senza odore e senza umidità
Vendita di
CARBONE, ANTRACITE inglese.
PREZZI RISTRETTISSIMI
CATALOGHI A RICHIESTA. c 6004

VASTI LOCALI con FORZA MOTRICE
da affittare pel 1° gennaio 1896. 5253
Rivolgersi all'Officina MICHELE ANSALDI, via Ponte Mosca, 40.

Il Sindaco della città di Charkoff

Invita le persone che intendono assumersi la fornitura di

Macchine a vapore e elettriche per l'illuminazione

come pure di **apparecchi ed accessori,** *necessari ad una installazione d'illuminazione elettrica di 6000 lampade ad incandescenza e 500 lampade differenziali,* a indirizzare i loro cataloghi illustrati coi listini dei prezzi più ridotti, prezzi la fabbrica, al Municipio (*Hôtel de Ville*) di Charkoff, Russia. 5193 X

Per l'OLIO PURO d'OLIVA

domandare all'antica premiata ed **unica Casa veramente produttrice** di Oneglia i campioni che si mandano gratis dietro semplice biglietto di visita. Si spedisce l'olio il migliore in bontà e buon mercato, **garantito genuino sotto analisi chimica.** Limpidissimo e di lunga conservazione, in latte da 10 e damigiane da 15 e 25 chili, *gratis,* franco di porto alla stazione del compratore con assegno, ai seguenti prezzi:

A Finissimo bianco L. 1 90 | ogni chilo d'olio.
AB Fino pugliarino » 1 60

Per barilotto da Kg. 50 ribasso di 20 cent. al Kg. - Per quantità maggiori prezzi a convenirsi

Succursali con vendita all'ingrosso ed al minuto: **TORINO,** via Roma, angolo via Cavia; **MILANO,** via San Paolo, n. 8; **NOVARA,** corso Torino, angolo via Bianchini; **CASALE Monferr.,** piazza Rattazzi, n. 16; **BIELLA,** via Umberto I, n. 1.

Per assaggio si spedisce pacco postale di 4 chili A o AB mediante rimessa anticipata con cartolina-vaglia di L. 2 50 o 3 50 rispettivamente

AGNESI e GIACCONE, proprietari-produttori - **ONEGLIA.**

8122

Chi ha bisogno di mettere su casa e cucina

non dovrebbe tralasciare di visitare i grandi magazzini della Ditta **CARLO SIGISMUND, Torino,** via Venti Settembre, 44, **Milano,** corso Vittorio Emanuele, 29. **Tutti gli articoli** utili e necessari per la casa vi sono riuniti; l'assortimento è **straordinario,** la qualità della merce sempre **eccellente,** i prezzi sono **fissi.** — In provincia si spediscono i *cataloghi riccamente illustrati,* i quali facilitano la scelta. — Ogni commissione viene eseguita con *scrupolosa attinenza;* merce non conveniente viene cambiata. 4260 M

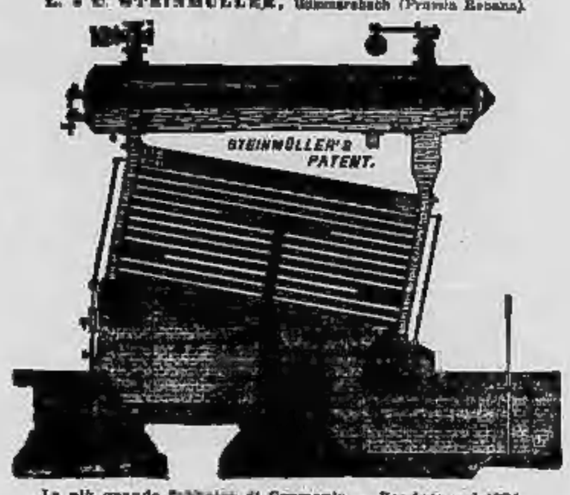
CALDAIA Moltitubolare STEINMÜLLER

ATTESTATI DI 20 ANNI DI SERVIZIO

Furono eseguiti **impianti di 8000 a 15,000 mq.** *di superficie di riscaldamento.*

Concessionari:

L. e C. STEINMÜLLER, Gummersbach (Provincia Renana).



La più grande fabbrica di Germania — Fondata nel 1874. 518 X

Delegato in Italia: Ing. **ROLAND REMY** — *Corso Oporto, 37,* **Torino.**

CIOCCOLATA AL LATTE della Latteria in LOCATE TRIULZI

Per le eminenti proprietà nutritive e la facile digeribilità i medici consigliano l'uso quotidiano di questo prezioso prodotto dietetico a tutti, sani e malati, adulti e bambini d'ogni età, ai convalescenti o deboli di stomaco e specialmente nei casi di rachitismo, anemia, catarro intestinale, cardiopatia, nefrite, ecc., preferendolo a qualsiasi altro alimento.

Deposito generale presso la **Latteria di Locate Triulzi.**

Vendita in **Torino** presso: **Fratelli Paissa,** piazza San Carlo, 8; **Rossi Giuseppe,** via Garibaldi, 22 e **G. B. Schiapparelli** e Figli, via Alfieri, 7, nonchè dai primari **Droghieri, Farmacisti, Confettieri** ed **Emporii Gastronomici.** — **Assaggio** nei Caffè San Carlo e Nazionale e nelle Latterie Milanesi, via Po, 31, piazza Solferino e piazza Carlo Felice. 3705 M

Rappresentante: AGOSTINO ONEGLIO, piazza Vitt. Eman. I, 4.

FABBRICA DI
MACCHINE ELETTRICHE
INGEGNERI
MORELLI, FRANCO e BONAMICO
Torino — Via Guastalla, 5
Cataloghi, progetti e preventivi gratis dietro richiesta.

1439

Perfezionamenti nei congegni per azionare insieme o rendere sincroni gli orologi.

PRIVATIVA INDUSTRIALE

del 16 dicembre 1896 — LXIX — 172. — Si offre la **vendita** o delle **concessioni di licenza d'esercizio** del proprietario signor **Gardner** William Franklin a Washington, S. U. d'A.

Per trattative rivolgersi all'ufficio *Difesa Internazionale per Brevetti d'Invenzione e Marchi di Fabbrica,* Eugenio G. B. CASETTA, ingegnere via Barbaroux, 2, Piazza Castello — Torino. c 5240

SI AVVISA

che la Casa Commerciale **Enrico Lascar,** *Via Vetere Nuova,* 20, *Milano,* in occasione delle prossime feste offre come semi-regalo alla sua rispettabile clientela i seguenti articoli:

Un bellissimo foulard seta di pura seta damascata, larghezza 75/75 per sole L. 2 numero sei tovaglioli e una tovaglia di filo damascata 150/150 servibile per sei persone per sole L. 3. Una elegante camicia pura lana doppio petto, belle, grandi confezionate a

L. 1 80, L. 1 60.

Un bellissimo scialle di pura lana cashmir grandissimo 180/150 per sole L. 3 50.

Mantelli a ruota intiera

di pura lana pesantissimo colori a richiesta per sole L. 8 50, L. 10, L. 12. — Un elegante taglio d'abito per signora, di flanella colori e disegni ultima novità metri 4, alt. 150 centim. per sole L. 6.

Per sole L. 45 si spedisce con garanzia in tutta Italia un pacco contenente i seguenti articoli: metri 3.20 stoffa di pura lana, alta 140, pesantissimo d'inverno. Fodere complete per il detto vestito in satin rasati, buonissima qualità. Numero uno corpetto di maglia Manchester, pesantissimo nell'interno, felpato in cascame di seta. Un bellissimo paio mutande di qualità idem. Un foulard seta.

Affrettare le richieste nel relativo importo alla Casa Commerciale **Enrico Lascar,** via Vetere Nuova, 20, Milano.

Si spedisce il pacco contro assegno inviando L. 2 per anticipazione. 5263 M

Polizze Monte Pietà

comprandi ad alto prezzo anche con restituzione. — Ufficio Commerciale, via Bertholet, N. 5, p° 1°. c 5220

Avviatissimo negozio

da confettiere e liquorista, centro commerciale, da rimettere per obbligato cambio di residenza. Mezzi al pernamento. — Dal perito signor ODDONE, via Mercanti, 5, Torino. c 5147

Le Pastiglie Bismuto Magnesiache
della Farmacia TARICCO

dopo prescritto da distinti dottori e per l'efficacia nelle cattive digestioni, debolezza di ventricolo, crampi e acidità di stomaco, e per la loro preparazione speciale.

Scatole da Lire 2 - 3 50.

Per spedizioni a mezzo pacco postale cent. 75 in più.

Farmacia TARICCO
Piazza S. Carlo, ang. via Roma — Torino.

NB. Ogni boccetta, ogni scatola, ecc., deve avere la firma « Taricco » affine di evitare le molte contraffazioni. 5035 a

---

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa

raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro

Anemia, Clorosi, Malattie dei Nervi, della Pelle, Malicbri, Malaria, ecc.

La cura della bibita non basta dietro prescrizione medica tutto l'anno.

L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acque minerali in bottiglie blau con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Frat. Zoller Wein e sopravi la marca depositata. *Guardarsi dalle contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno, perchè inefficaci.* 3214 V

IMPOTENZA VIRILE
spermatorrea, malattie spinali, ecc.
Pillole rigeneratrici di Piraguaia

Approvate dall'Accademia Medica di Parigi e Rio Janeiro.

Queste pillole, di azione tonico ricostituente superiore a tutti i rimedi finora conosciuti, curano con splendidi risultati la impotenza, la spermatorrea, la sterilità, le malattie spinali, ecc.

Non affaticano lo stomaco, perchè prive di cantaride o altri prodotti eccitanti. La cura completa Lire 15 (compresa spese postali).

Deposito in Napoli, presso il prof. Francesco Tarzara, nel Dispensario sifilitico e delle malattie uterine, in via Cisalfa, n. 2. 4206 N

TORINO, 1896 — Tip. ROUX FRASSATI e C^a.

"Jockey-Sapone"

Superiore a tutti i dipendi da toilette, rende la pelle morbida, vellutata, bianca, conservandole il colore naturale, ecco il grande successo ottenuto dal « Jockey-Sapone. »

conserva la pelle bianca morbida vellutata.

"Jockey-Sapone"

Per la sua purità inalterata, per il suo profumo delicato ed inimitabile, per il suo prezzo senza concorrenza, chi l'adopera una volta non ricorre ad altro che al « Jockey-Sapone. »

Si vende da tutti i profumieri, droghieri e farmacisti. — In **Torino,** all'ingrosso, presso *Gandolfi, Ottino e C.; O. Turelli,* via Calabrera, 26; *Aragno Luigi,* via Carlo Alberto, 30; *C. Mossi fredi,* via Finanze, 3. Mon. 7

Deposito generale da A. BIGONE e C., via Torino, 12, Milano.

Pastina diastasata alla Pepsina

Certificato

Siena, 7 aprile 1896.

Stimatissimo Sig. Dott.,

Notabilmente indebolito nelle funzioni digerenti, dopo una lunga e penosa malattia di stomaco con disordini cardiaci, ho fatto uso per un certo tempo della di lei **Pastina Diastasata alla Pepsina,** che mi fa favorita gentilmente dall'illmo sig. Righi, chimico farmacista in Siena, e sento il dovere di dichiararle che mi ha corrisposto benissimo per la sua facile digeribilità e per le sue qualità nutritive, ed ho la convinzione che tutti coloro che sono affetti da affezioni di stomaco e che ne faranno uso, vi troveranno quei vantaggi che io in un modo non dubbioso ho riscontrato su me stesso.

Colgo la presente opportunità per farle questa dichiarazione, mentre mi confermo

Di Lei Dev.mo
Cav. Prof. ASSUNTO SPEDIACCI
Chimico Ch. Prepd. nella R. Università di Siena.

La Pastina Diastasata alla Pepsina è la sostanza più nutriente, più digeribile, più gustosa che dia un'eccellente minestra. Consigliata dalle più grandi celebrità mediche, per i bambini specialmente all'epoca del divezzamento e per i malati allo stomaco. Premiata all'ultima Esposizione Prodotti Alimentari, Roma febbraio 1895 con medaglia d'argento.

Un pacchetto di grammi 250 costa in tutta Italia L. 1.

Si prepara esclusivamente presso la premiata **Fabbrica di Pane e Paste fu GIUSEPPE DOLFI** (Successore Guglielmo Dolfi) **Firenze,** Via Borgo S. Lorenzo, 4, e si vende presso le principali farmacie, ecc.

Dalla stessa Fabbrica si prepara la **Pasta al Glutine** *(Iperazotata),* sostanza finissima e più ricca di azoto di ogni alimento consimile e si vende presso le principali drogherie, pasticci, ecc.

Per **Torino** e provincia deposito generale presso i signori FRATELLI PAISSA, piazza San Carlo, 3. 4433 F

Cancellate e Tappeti in legno
PALCHETTI da L. 4 in più il mq.
lavoro e garantiti.
REZZONICO E.
Via Bava, 19, presso via Artisti, **Torino.**

La grande scoperta del secolo
IPERBIOTINA MALESCI
Ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute.
Stabilimento Clinico **MALESCI, Firenze.** — Invio **gratis** dell'opuscolo illustrativo. — **Successo mondiale.** 3038 F

CARTA FAYARD E BLAYN
Empastro il più efficace per guarire REUMATISMI, DOLORI, LOMBAGGINI, CONTUSIONI di PETTO, INFREDDATURE, FERITE, PIAGHE. - Topico eccellente contro CALLI, OCCHI-DI-PERNICE. - In tutte le Farmacie (Esigere la nostra firma) 6037 M

MALATTIE VENEREE
E SIFILITICHE
Consulti tutti i giorni dalle 9 alle 10 e dalle 2 alle 3
Farmacia Madonna degli Angeli via Carlo Alberto e Cavour, Torino. 2027

Pezzi di costruzione per Bicicletta
Deposito della Ditta
M. TURKHEIMER
Corso Vittorio Emanuele, 78 — Torino.
Assortimento delle serie B. S. Q., tre fucili.

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola - Minimum L. 1

Donna Clara, occhio di fata, ricordo, soffro, spero. Perdonami, amo tanto sempre, benchè inutile. c 5285

1° aprile 1894. Per i nuovi dolori mi trovo sconfortato, avrei sperato da te una parola di speranza per l'avvenire. Che è mai avvenuto? c 5269

Aspiranti Segretari Comunali.

L'**avv. Alfonso Sedini** aprirà il 2 gennaio 1896 il suo **Corso preparatorio** agli esami finali pel 7 marzo prossimo e successivi. — Per schiarimenti ed iscrizioni rivolgersi all'Ufficio, corso Vittorio Emanuele II, 86, Torino. c 5122

Occasione favorevole.

Per circostanze di famiglia vendesi a prezzo conveniente un calesse da tiro, sano, robusto e di buona età, da contrattarsi direttamente col proprietario in via San Francesco da Paola, n. 11, p° 1°.

Vendesi pure una **vettura** (clarence) con finimenti. c 5225

Scuola di Ricamo.

Provetta ricamatrice dà lezioni a signorine a tenue prezzo, metodo speciale accelerato. — Via Genova, N. 15, piano 3°. c 5202

Casa grossista in carta

cerca abile *viaggiatore,* preferibilmente già impiegato in tale qualità, presso altra Casa. Non si tiene conto delle offerte anonime. — Scrivere Casetta 41, *Haasenstein e Vogler,* Torino. c 5258

Cercasi giovane impiegato che conosca la lingua francese e la contabilità. — Scrivere con referenze alla Casetta 50 presso *Haasenstein e Vogler,* Torino. c 5229

Cercasi
un abile capo-meccanico

età non inferiore a 30 anni, che conosca la lavorazione degli apparati elettrici e sappia lavorare sul sicuro.

Dirigere le offerte sotto c 10198 m. presso *Haasenstein e Vogler,* Milano. 5224 M

MATRIMONIO.

Specialità Annunzi matrimoniali e di nascita, Sensali, Posate, Forgamene. — *Litografia* G. BOERO, via Santa Teresa, 11, Torino. 4097

TERMOMETRI

per camere da L. 0 75 a 1 25
» bagno » » 0 00 » 1 50
» ospedali » » 1 50 » 2 50

Per la febbre.

Maximall da L. 1 50 a 2 50
Prismatici » » 1 75 » 5 —

Grande fabbricazione di Strumenti chirurgici ed Apparecchi ortopedici.

INSTITUTO ROTA
Piazza Carlo Felice, 7 e 9
via Lagrange, 40 e 42
TORINO. 8

Pubblicità economica

Centesimi 5 ogni due parole
Minimum 50 Cent.

NB. *Nella « Pubblicità Economica » si accettano soltanto annunzi di affittamenti, domande ed offerte di impieghi.*

Affittasi pel 1° aprile alloggio di 9 camere in via Passalacqua, N. 8. c 5095

Affittasi il 1° aprile un alloggio di 9 camere in via Passalacqua, n. 8. c 5220

Camera mobiliata Affittasi pel 1° gennaio 1896. Buon servizio, miti pretese. Borgo Vanchiglia. — Scrivere fermo posta, Smallino, N. 43. c 5190

Da affittare: Alloggio di 6 camere messe a nuovo. — Rigirarsi al portinaio, via San Tommaso, 7. c [illegible]

Da affittare, via San Dalmazzo, 30, grandioso alloggio di dodici camere con due cantine; altro di nove camere, vista giardini. c 5266

Da affittare 1° gennaio, piccolo alloggio 4 camere, primo piano, via San Francesco da Paola, N. 11, con acqua potabile, illuminazione a gas, rinfrescherebbesi. c 5220

Piazza Statuto, 5. Alloggio di sette membri al terzo piano. Illuminazione gas, acqua potabile. c 5189

Via Venti Settembre, 65, al presente, piccolo magazzino palchettato per uso ufficio e diverso cantina, per il 1° aprile od anche prima e bottega verso via Barbaroux. 6031

Esperto viaggiatore, trentenne, che da molti anni viaggia e conosce molto bene l'Italia, cerca viaggiare per seria Casa. Buonissime referenze. — Scrivere Casetta 51, *Haasenstein e Vogler,* Torino. c 5157

English Lady gives board and lodgings to one or two gentlemen at moderate price with advantage of English conversation. — Casetta 16, *Haasenstein e Vogler,* Torino. c 5237

Ex-sott' ufficiale carabinieri, quarantenne, favorevole presenza, da dieci anni in primaria casa commerciale, pratico ramo spedizioni, cerca occupazione come segretario casa, magazziere, commesso vendita dettaglio, sorvegliante o contabile in fabbrica, opificio, ecc. Informazioni inconcepibili. — Scrivere a Enrico Emanuel, fermo posta, Torino. c 5190

Giovane, d'anni 28, pratico di vendita vini e liquori, cerca posto come commesso ed anche viaggiatore. — Scrivere all'Agenzia Tedeschi, via Lagrange, n. 14. c 5219

Giovane tedesco desiderando imparare lingua italiana cerca posto da volontario in buona azienda commerciale preferibilmente del ramo metallurgico. — Offerte Casetta 58, *Haasenstein e Vogler,* Torino. c 5245

Precettore ventisettenne, raccomandato, disponibile fine anno, offresi ricca famiglia residente Italia. — Scrivere alla casetta 47 presso *Haasenstein e Vogler,* Torino. c 5256

Casa di salute del dottor Pochettini Massimiliano, docente alla Regia Università. - Consulti per le malattie degli occhi, via Porta Palatina, 6, **gratuiti** in via Palazzo di Città, 8, farmacia Viala. c [illegible]

CERCASI CAPITALISTA

o socio accomandante con capitale da 25 a 30 mila lire per dare maggior sviluppo ad importante Stabilimento Industriale nei dintorni di Torino.

Indirizzare offerte alla Casetta N. 2, *Haasenstein e Vogler,* Torino. c 5269

Distinta signora

dà lezioni di canto a lire 15 mensili. — Rivolgersi alla Casa Musicale Borriero e Boalo, via Po, 2. c 5152

Buon affare.

Rilevasi Spaccio di Liquori con annessa **avviata Drogheria** da rilevarsi in Torino per fine marzo p. v. — Scrivere Casetta 48, *Haasenstein e Vogler,* Torino. c 5179

Per cessazione di commercio

Liquidazione dei mobili nel negozio corso Vittorio Emanuele, N. 56. c 5231

Buffet artistico

prezzo d'estimo — Corso Re Umberto, 42, dal portinaio. c 5130

SCIATICA

recente e cronica, pronta guarigione coll'**ANTISATTICO BONAVIA,** chimico-farmacista in Borgo San Dalmazzo. — Deposito in Torino, farmacia Schiapparelli. c 5074